

controllo ed ispezione in base agli Indirizzi produttivi

- convenzionale
- produzione integrata
- produzione biologica

requisiti produzioni agricole

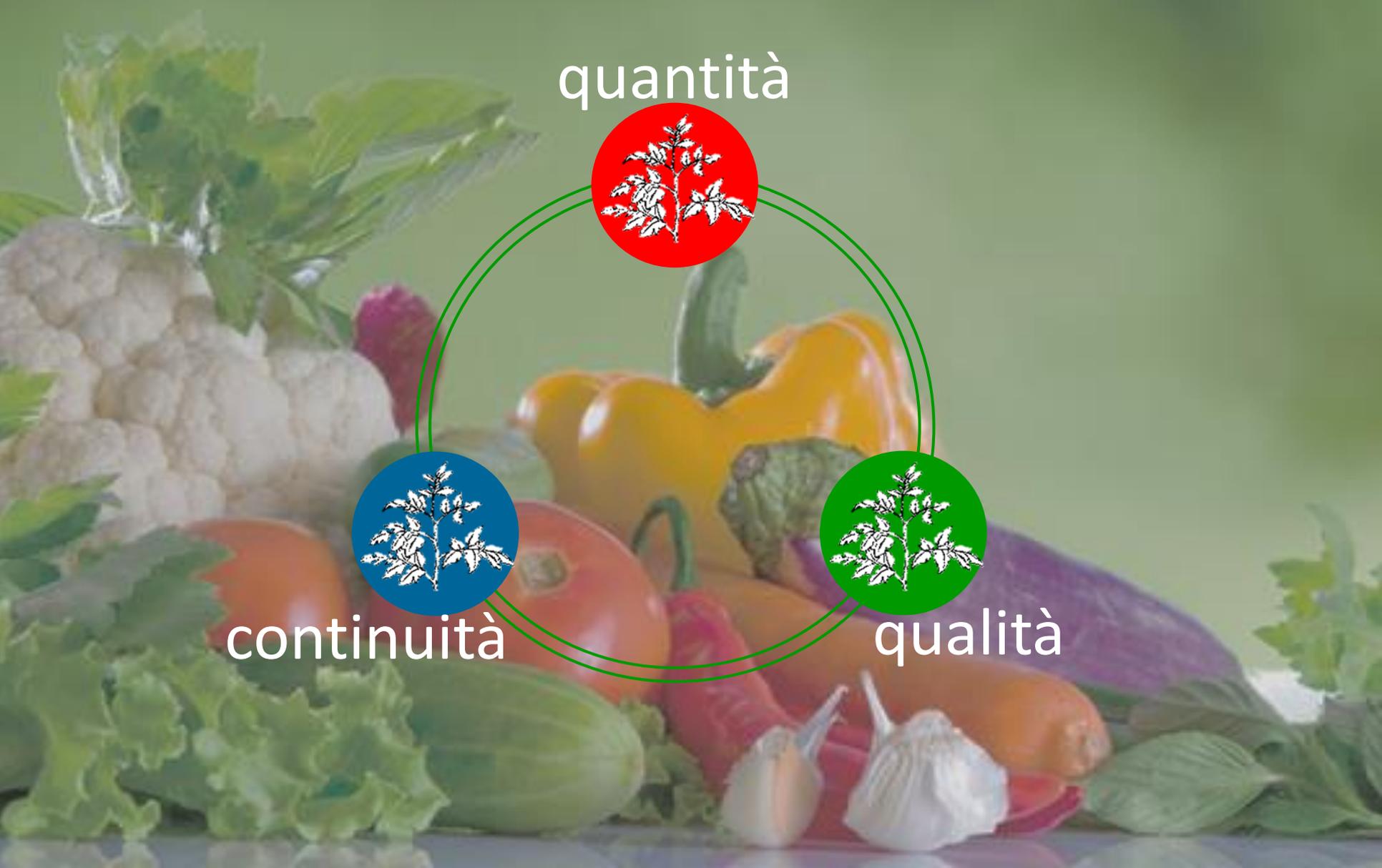
quantità



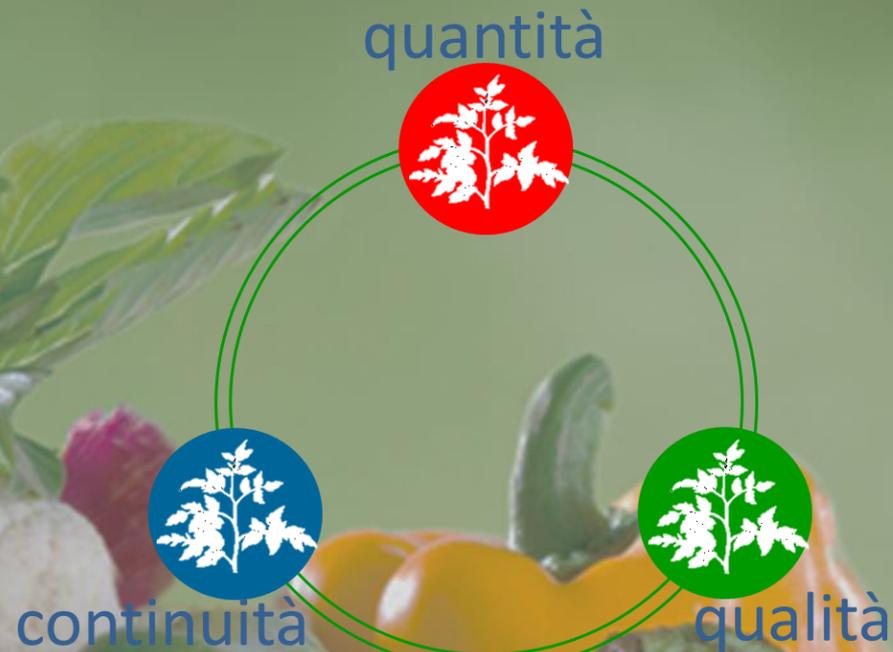
continuità



qualità



processo produttivo



sostenibile

integrato

biologico

Agricoltura convenzionale

An aerial photograph showing a blue tractor pulling a long, horizontal spray boom across a vast field of young green plants. The plants are arranged in neat, parallel rows. The tractor is positioned in the upper center of the frame, moving away from the viewer. The spray boom extends across the width of the field, with mist or droplets visible as it passes over the crops. The overall scene depicts a large-scale agricultural operation.

Utilizzo di ogni mezzo di produzione consentito
dalla normativa secondo i limiti di legge

processo produttivo convenzionale

benefici:

- Forte incremento della produzione
- Grande disponibilità agroalimenti
- Benessere nel mondo agricolo

criticità:

- diminuzione della fertilità del suolo
- Salinizzazione
- Residui e loro impatto ambientale
- Conformità agroalimentare

La rivoluzione verde

La produzione di tipo convenzionale ha permesso nella seconda metà del 1900 un aumento collettivo del benessere e il raggiungimento della dignità degli agricoltori.

Tuttavia a lungo andare ha provocato dei problemi di natura ambientale e di salute umana per i quali è sorta la necessità di introdurre sistemi produttivi alternativi.

La difesa delle colture è al centro di questa problematica

Il sistema agricolo contemporaneo convenzionale :

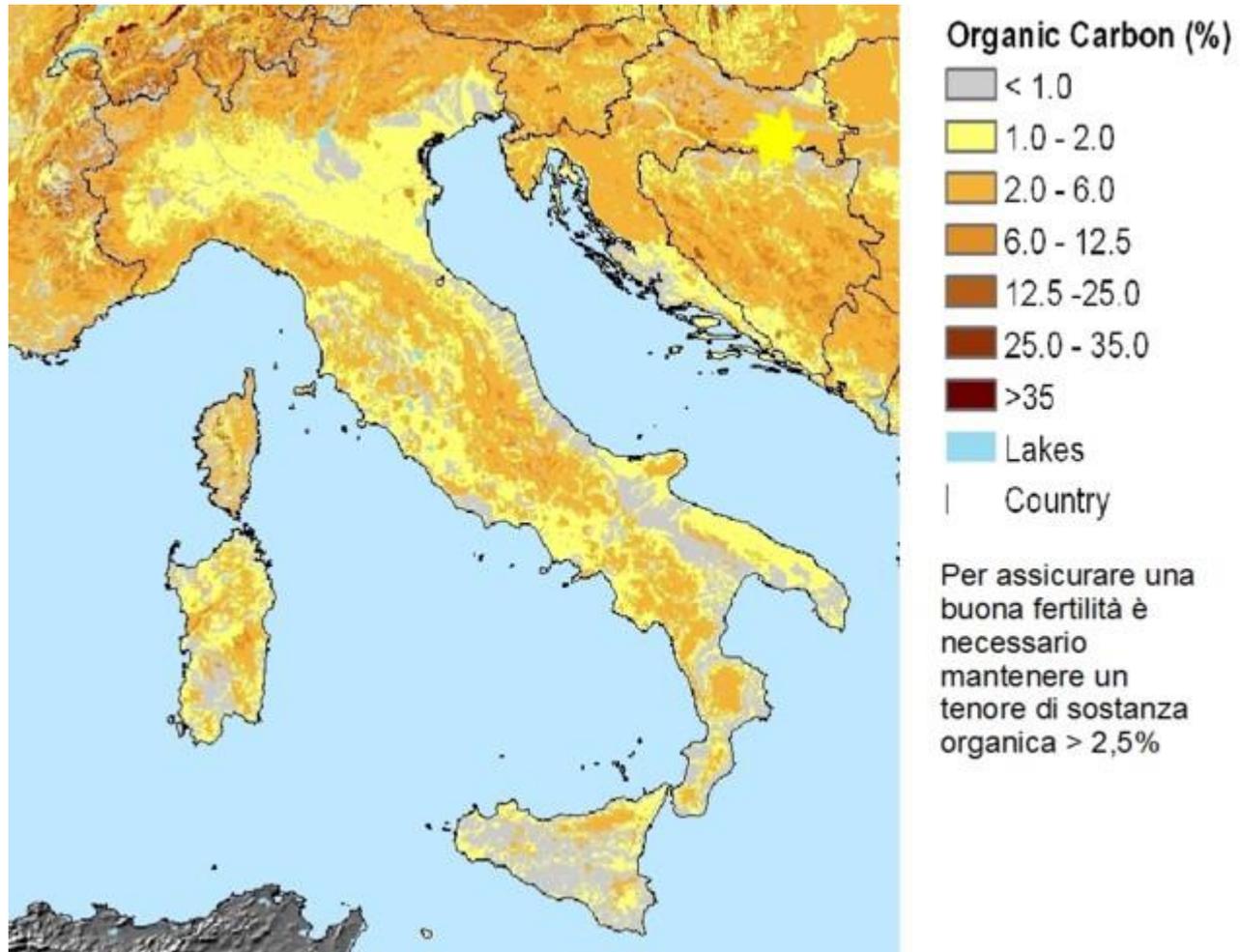
L'utilizzo dell'energia fossile è preponderante



Rischi legati alla coltivazione convenzionale

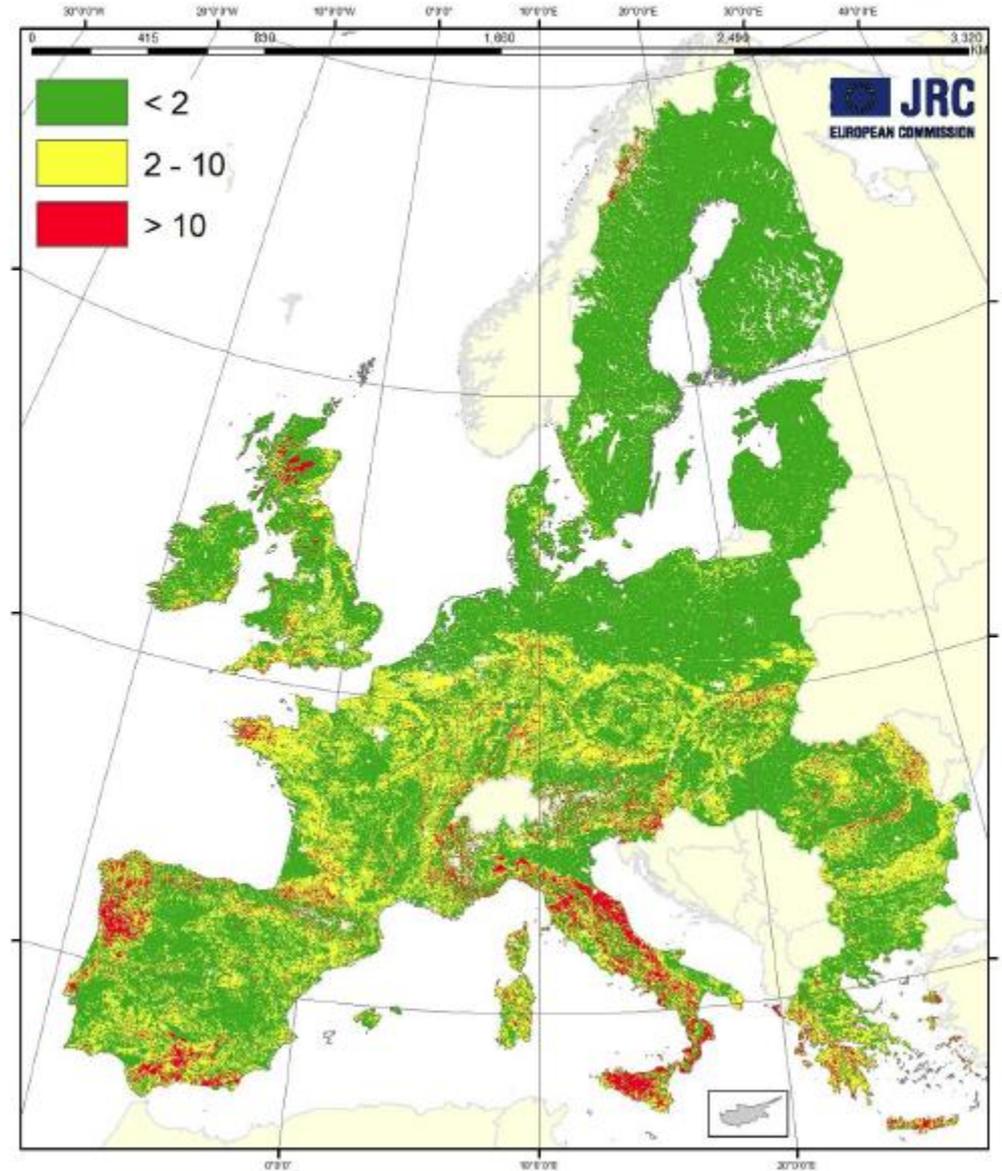
Perdita di sostanza organica

In Italia l'86% dei suoli con meno del 2% SO



erosione

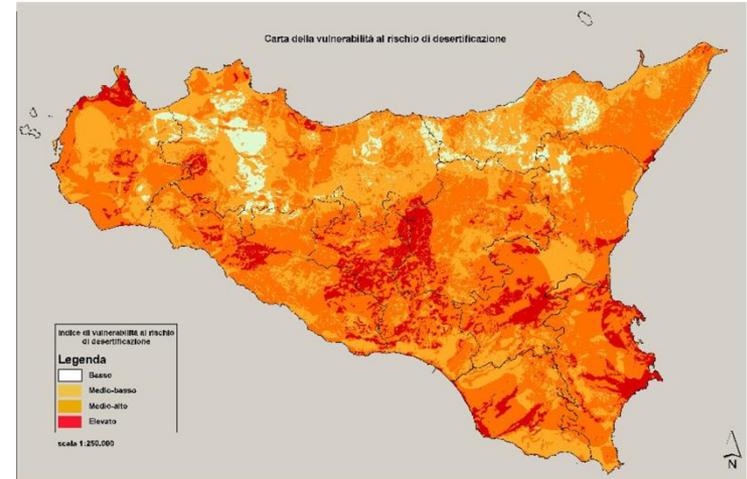
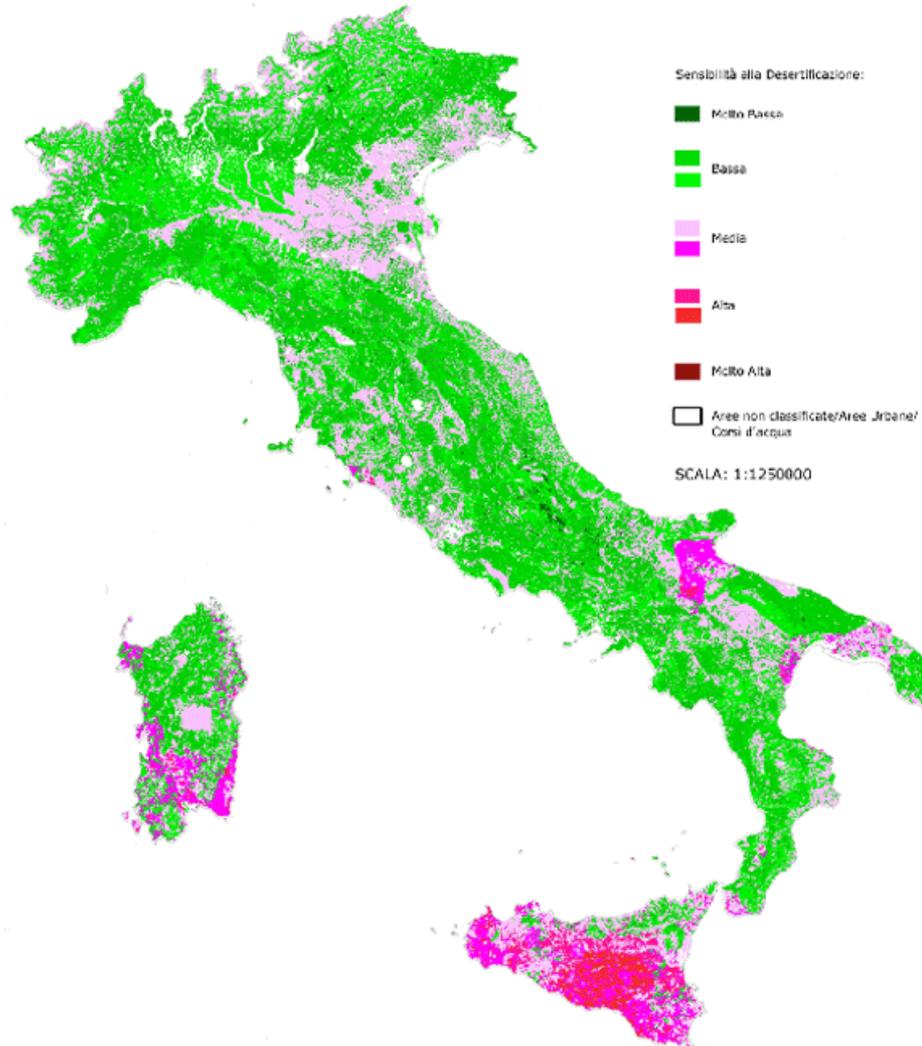
Figura 3: Erosione del suolo per azione dell'acqua nell'UE (t/ha/anno).



In molte aree Italiane l'erosione idrica è superiore a 10 t/ha/anno

desertificazione

le aree a rischio di desertificazione in Italia coprono circa il 21,3% (41,1% sud) (INEA)



desertificazione

Tabella 14 – Diffusione territoriale complessiva¹ del rischio di desertificazione su base regionale e nazionale.

| | Superficie studiata | | Sterilità funzionale | | Sensibile | | Vulnerabile | | Totale aree a rischio / area di studio ² | Totale aree a rischio / superficie regionale ³ |
|---------------------------|---------------------|----------------|----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|--------------------|---|---|
| | Ha | % ⁴ | Ha | % ⁵ | Ha | % ⁴ | Ha | % ⁴ | % ⁴ | % |
| Abruzzo | 545.943 | 50,4 | 29.377 | 5,3 | 78.965 | 14,4 | 53.851 | 9,8 | 29,7 | 14,9 |
| Basilicata | 1.007.290 | 100 | 37.780 | 3,4 | 110.657 | 10,9 | 158.631 | 14,3 | 30,4 | 30,4 |
| Calabria | 1.522.412 | 100 | 66.758 | 4,3 | 131.813 | 8,6 | 105.544 | 6,8 | 19,9 | 19,9 |
| Campania | 1.367.134 | 100 | 103.696 | 6,9 | 83.762 | 6,1 | 175.838 | 11,8 | 26,5 | 26,5 |
| Lazio | 1.283.749 | 74,5 | 122.430 | 9,5 | 43.737 | 3,4 | 153.818 | 11,9 | 24,9 | 18,5 |
| Marche | 564.529 | 58,0 | 35.633 | 6,3 | 24.617 | 4,3 | 27.454 | 4,8 | 15,5 | 9,0 |
| Molise | 431.745 | 96,8 | 10.431 | 2,4 | 30.890 | 7,1 | 48.014 | 11,1 | 20,6 | 20,0 |
| Puglia | 1.954.466 | 100 | 184.269 | 9,4 | 132.674 | 6,7 | 925.937 | 47,3 | 63,5 | 63,5 |
| Sardegna | 2.409.237 | 100 | 211.791 | 8,8 | 348.421 | 14,4 | 563.368 | 23,3 | 46,6 | 46,6 |
| Sicilia | 2.583.185 | 100 | 370.153 | 14,3 | 260.840 | 10,0 | 1.294.722 | 50,1 | 74,5 | 74,5 |
| Toscana | 1.562.788 | 68,0 | 97.068 | 6,2 | 87.623 | 5,6 | 180.667 | 11,5 | 23,3 | 15,8 |
| Umbria | 380.936 | 45,0 | 16.670 | 4,3 | 92.042 | 24,1 | 20.681 | 5,4 | 33,9 | 15,2 |
| TOTALE AREA STUDIO | 15.613.414 | 51,8 | 1.286.056 | 8,2 (4,3) | 1.426.041 | 9,1 (4,7) | 3.708.525 | 23,8 (12,3) | 41,1 | 21,3 |

Fonte: INEA, 2007 **ATLANTE NAZIONALE DELLE AREE A RISCHIO DI DESERTIFICAZIONE**

salinizzazione

circa 4500 km² di superficie territoriale italiana è affetta da salinizzazione (1% del territorio nazionale) fonte enea

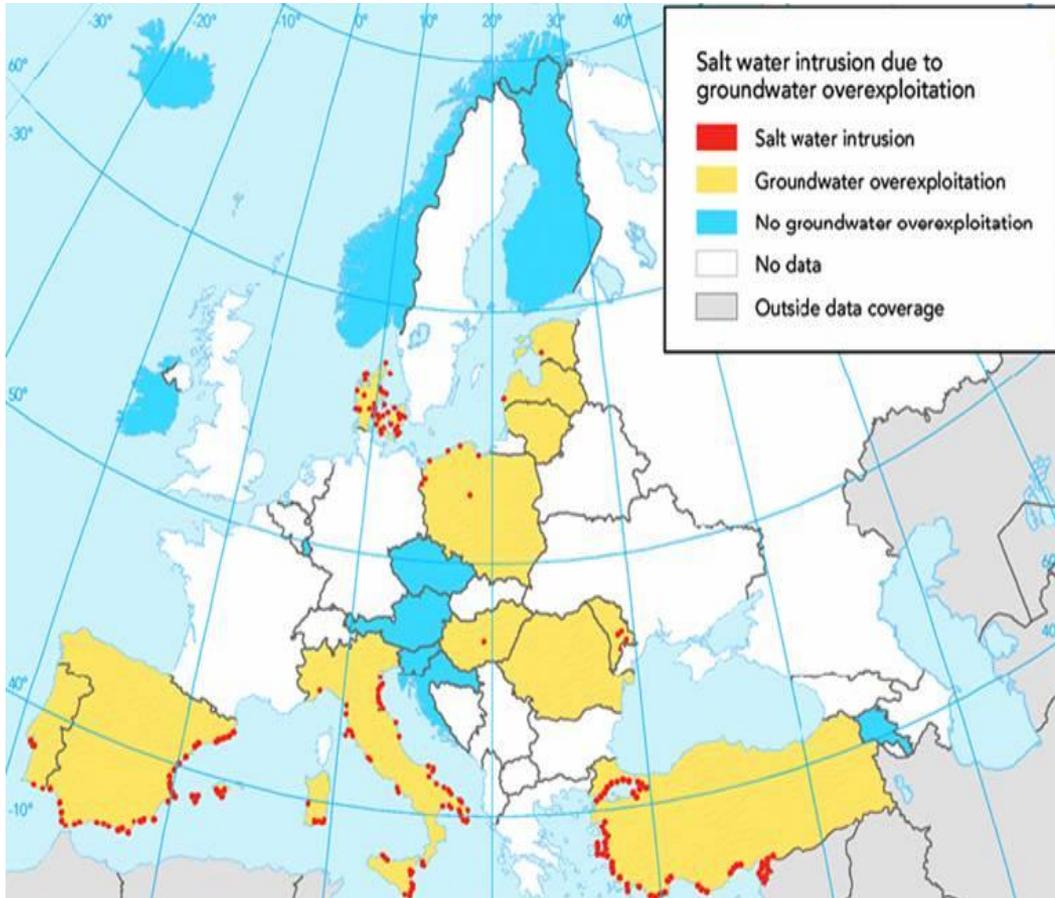


Figura 4.2.6.2: Distribuzione dei suoli salini in Sicilia. In nero su substrati gessosi; in grigio su altri substrati o con salinità secondaria per irrigazione (Dazzi, 2005).

Vittoria, Sicilia



fertilità del suolo

La qualità del suolo si basa su caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche del suolo stesso e sulla presenza di sostanza organica, le quali variano in funzione delle strategie gestionali applicate, come ad esempio irrigazione, le lavorazioni, la rotazione colturale e il trattamento dei residui colturali.



equilibrio del sistema suolo - pianta



fertilità del suolo

La fertilità del suolo è la capacità insita in esso di nutrire e sostenere le piante ed è dovuta anche alla componente biologicamente attiva, a sua volta collegata al contenuto di humus.

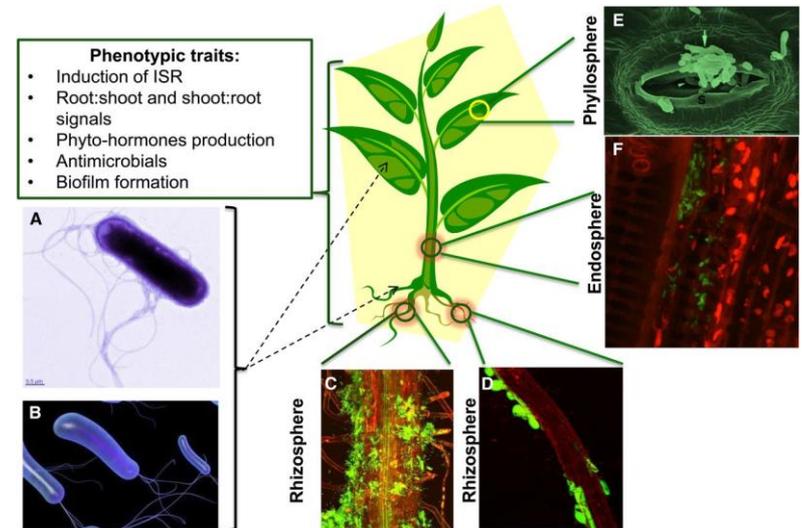
L'humus si forma a partire dalla sostanza organica.

La fertilizzazione in agricoltura biologica consiste prevalentemente nell'arricchire il terreno di humus: **nutrire il suolo affinché il suolo nutra la pianta.**

Occorre apportare sostanza organica, purché non contenente residui chimici ed equilibrata nel rapporto tra C/N.

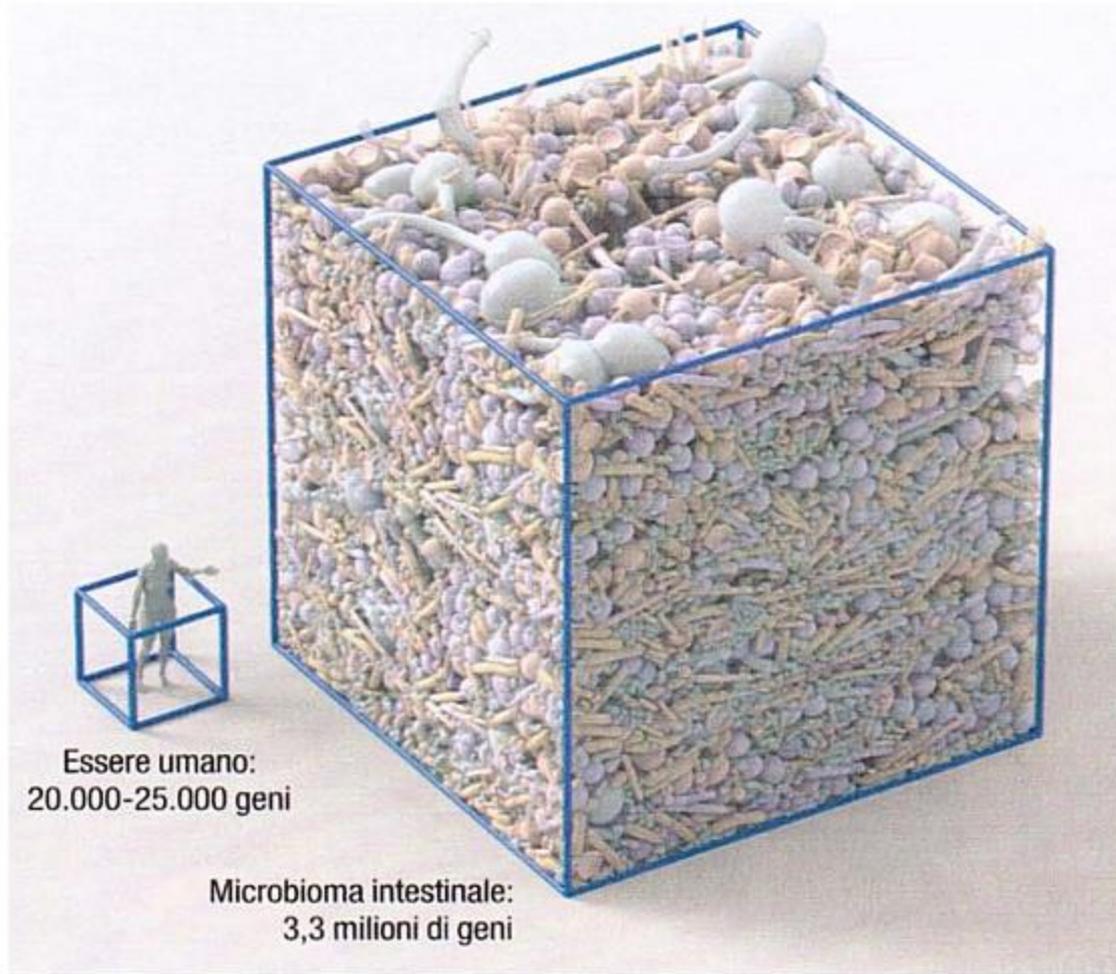
Il microbiota rizosferico = indice di biodiversità ha un ruolo centrale nella fertilità

- Mineralizzazione sostanza organica
- Solubilizzazione elementi nutritivi
- Attivazione fitormoni e vie metaboliche secondarie
- Maggiore precocità e sistema radicale più espanso
- Attivazione della resistenza sistemica indotta
- Produzione di molecole antibiotiche nei confronti di patogeni
- Iperparassitismo
- Migliore qualità nutraceutica degli alimenti



microbioma rizosferico ed umano

Stesse funzioni?



La produzione sostenibile ed integrata

<https://www.reterurale.it/produzioneintegrata>

capacità dell'agricoltura di contribuire a lungo termine al benessere generale delle persone, producendo sufficiente cibo, merci e servizi, in modo economicamente efficiente e remunerativo, socialmente responsabile e rispettoso dell'ambiente (United Nations, 2009).

Da un punto di vista economico l'obiettivo è l'aumento della redditività agricola, che per essere sostenibile dovrebbe perseguire i seguenti obiettivi (OECD, 2008):

- migliorare la produttività delle risorse impiegate tramite la riorganizzazione dei processi produttivi e la loro gestione efficiente;
- aumentare l'impiego del capitale intellettuale;
- promuovere le conoscenze e le capacità degli agricoltori;
- creare le condizioni e incentivare l'adozione di tecnologie appropriate da parte degli agricoltori;
- limitare gli effetti negativi sull'ambiente;
- gestire il processo di adeguamento sociale.



- **About Us**
- Services Offered by FAO
- FAO GAP Principles
- GAP Database
- Contacts

INTRODUCTION

What are Good Agricultural Practices?

A multiplicity of Good Agricultural Practices (GAP) codes, standards and regulations have been developed in recent years by the food industry and producers organizations but also governments and NGOs, aiming to codify agricultural practices at farm level for a range of commodities. Their purpose varies from fulfilment of trade and government regulatory requirements (in particular with regard to food safety and quality), to more specific requirements of specialty or niche markets. The objective of these GAP codes, standards and regulations include, to a varying degree:

- ensuring safety and quality of produce in the food chain
- capturing new market advantages by modifying supply chain governance
- improving natural resources use, workers health and working conditions, and/or
- creating new market opportunities for farmers and exporters in developing countries.

Good Agricultural Practices are "practices that address environmental, economic and social sustainability for on-farm processes, and result in safe and quality food and non-food agricultural products" (FAO COAG 2003 GAP paper) ([html](#)).

Disciplinari di produzione integrata (DPI)

L'obiettivo è quello di ottenere produzioni di qualità che offrano maggiori garanzie ai consumatori nel rispetto dell'ambiente.

Le produzioni integrate prevedono il migliore utilizzo di **tutte le più moderne pratiche di coltivazione e di conservazione**, definite in collaborazione con i centri di ricerca e con le organizzazioni di produttori.

Tali **buone pratiche agricole** sono definite nei '[disciplinari di produzione integrata](#)' - costantemente aggiornati in base ai risultati della ricerca e della sperimentazione - i quali raccolgono tutte le indicazioni utili per i tecnici e gli agricoltori, mettendoli fra l'altro in condizione di aderire alle iniziative previste dai **piani di sviluppo rurale**.

L'art. 28 del Reg. CE/1750/99 specifica che “costituiscono normali buone pratiche agricole l'insieme dei metodi colturali che un agricoltore diligente impiegherebbe nella regione interessata” e precisa che le norme verificabili per la normale buona pratica agricola, in ogni caso, prevedono l'osservanza delle prescrizioni generali vincolanti in materia ambientale.



Produzioni agricole sostenibili: **Disciplinari.it**, la banca dati on line per tecnici, OP e associazioni/coop di produttori

Cos'è?

Un portale web che contiene la raccolta di tutti i **disciplinari di produzione integrata**.

I dati sono **navigabili** in base a:

- regione
- coltura
- aversità
- sostanza attiva

<http://fitogest.imaginenetwork.com/it/disciplinari/>

Viene costantemente aggiornato con le informazioni sui **formulati (agrofarmaci) disponibili** in commercio, per scegliere correttamente i **trattamenti** da programmare per ogni coltura in ogni regione.

Perché?



L'importanza di offrire garanzie di salubrità degli alimenti ha fatto sì che la Commissione Europea, nella sua direttiva sull'**uso sostenibile degli agrofarmaci**, preveda già dal 2014 l'obbligo della difesa integrata delle colture per tutti gli agricoltori europei.

In Italia con l'istituzione del Sistema Nazionale di Qualità Integrata (SQNPI) e con gli strumenti normativi che già regolamentano la realizzazione di produzioni ecosostenibili, ogni anno vengono emanate **linee guida nazionali di difesa integrata** per definire le **sostanze attive impiegabili a livello regionale**.

Per chi?

Disciplinari.it nasce per supportare l'attività quotidiana di tecnici e professionisti e che necessitano di conoscere le **sostanze attive autorizzate nelle varie zone d'Italia**, oltre agli agrofarmaci impiegabili.

E' quindi utile per:

Tecnici, che supportano le aziende agricole nel produrre in maniera sostenibile, nel rispetto delle norme

OP e associazioni di produttori, per ottenere produzioni salubri, nel rispetto dell'ambiente e delle richieste dei mercati, in Italia e all'estero

Aziende agrochimiche, per sapere in quali regioni e su quali colture e aversità sono autorizzate le molecole da loro sviluppate.

Aziende agricole, per essere autonome nella comprensione e sfruttamento di tali norme.

... e tutti coloro che ogni giorno devono confrontare e scegliere strategie di difesa e diserbo in agricoltura integrata

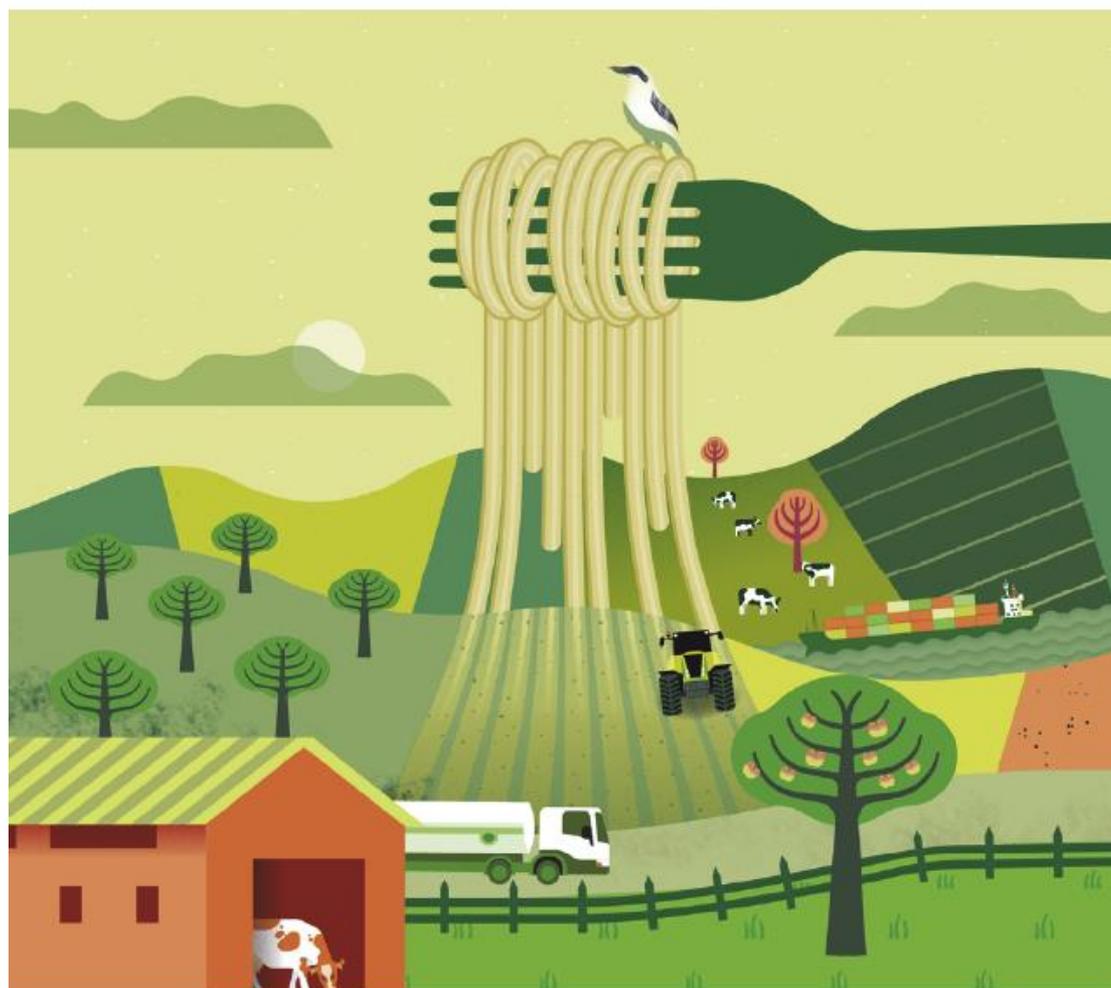
Disciplinari.it, secondo...



"Disciplinari.it è realizzato per agevolare l'applicazione pratica di queste tecniche culturali ecosostenibili e favorirne la conoscenza [...] un'unica piattaforma informatica destinata a tutti gli attori della filiera, che permetterà agli utenti di disporre di tutti i disciplinari regionali, verificarne le tecniche di difesa adottabili su ogni coltura per ogni aversità, confrontarli fra loro, scegliere i preparati commerciali meno pericolosi per l'ambiente e disporre delle relative etichette e schede di sicurezza."

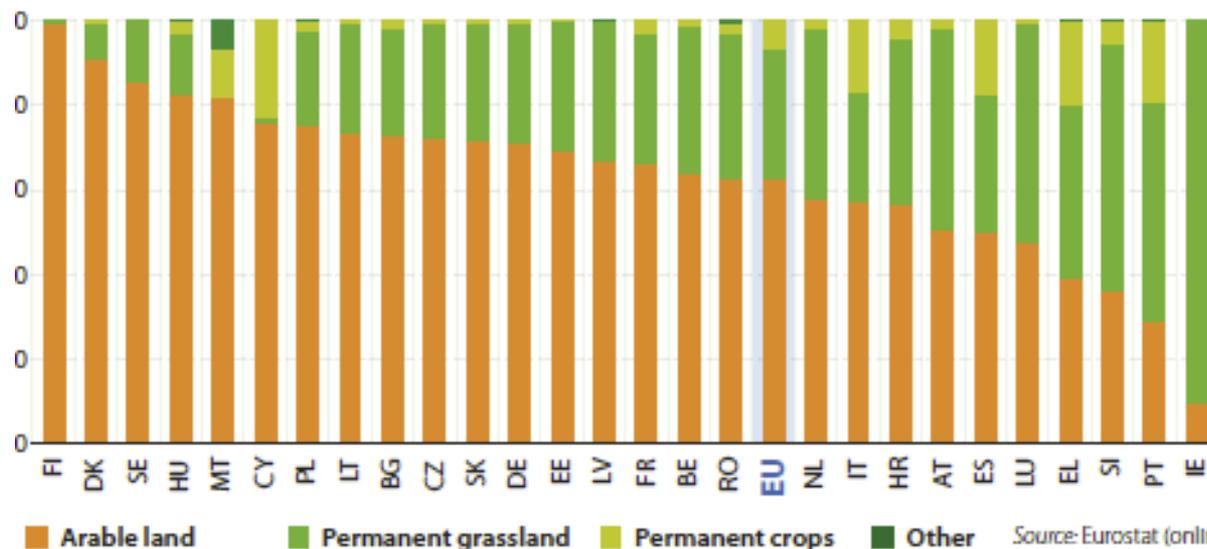
Key figures on the European food chain

2021 edition



Farm land use

(% share of total utilised agricultural area, 2016)



Source: Eurostat (online data code: ef_jus_main)

| | |
|---------------|----|
| Belgium | BE |
| Bulgaria | BG |
| Czechia | CZ |
| Denmark | DK |
| Germany | DE |
| Estonia | EE |
| Ireland | IE |
| Greece | EL |
| Spain | ES |
| France | FR |
| Croatia | HR |
| Italy | IT |
| Cyprus | CY |
| Latvia | LV |
| Lithuania | LT |
| Luxembourg | LU |
| Hungary | HU |
| Malta | MT |
| Netherlands | NL |
| Austria | AT |
| Poland | PL |
| Portugal | PT |
| Romania | RO |
| Slovenia | SI |
| Slovakia | SK |
| Finland | FI |
| Sweden | SE |
| Iceland | IS |
| Liechtenstein | LI |
| Norway | NO |
| Switzerland | CH |

Change in farm specialisations

(% share of all farms, 2005 and 2016)



Between 2005 and 2016, in terms of farm numbers there was a notable move away from mixed farms towards crop specialists: the proportion of livestock specialists remained stable.

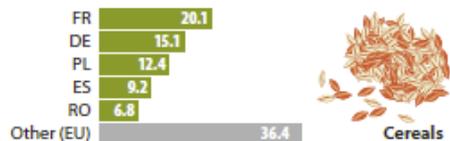
The largest increases in the share of crop specialists between 2005 and 2016 were observed in Slovakia, Lithuania, Poland and Bulgaria. Cyprus was the only Member State to record a fall in its share of crop specialists (although from a very high level, as Cyprus had the highest share of crop specialists in 2005).

● 2005

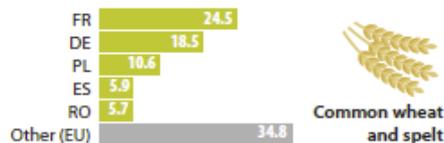
■ 2016

Note: EU, 2005 includes 2007 data for HR. HR: 2007 instead of 2005.

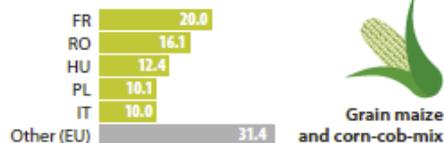
Source: Eurostat (online data code: ef_m_farmleg)



Cereals



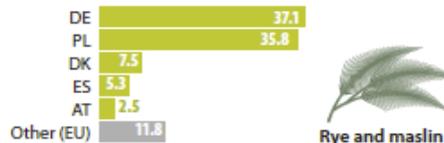
Common wheat and spelt



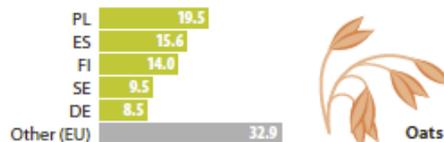
Grain maize and corn-cob-mix



Barley



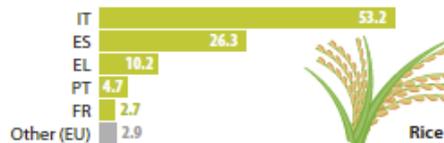
Rye and maslin



Oats



Durum wheat



Rice

Source Eurostat (online data code: apro_cprnh)

Share of EU cereals production

(%, 2020)

Wheat accounts for close to half of the total quantity of cereals grown across the EU each year. The remainder is principally composed of grain maize and corn-cob mix and of barley, with smaller quantities of other cereals such as rye and oats. Based on a limited set of information for 19 EU Members States in 2019, an overall majority of the cereals consumed in the EU were used for animal feed, with the next highest share (close to 30 %) for human consumption; a small quantity of cereals were used as biofuels.

In 2020, the harvested area of cereals across the EU was 52.5 million hectares (or 525 thousand km²), on which an estimated 286.5 million tonnes of crop was produced. France accounted for just over one fifth (20.1 %) of the EU's cereals production, while Germany (15.1 %) and Poland (12.4 %) were the next largest producers.

Note: due to rounding, the shares do not sum to 100 %.
Source: Eurostat (online data code: apro_cprnh)

Share of EU production of various types of cereal

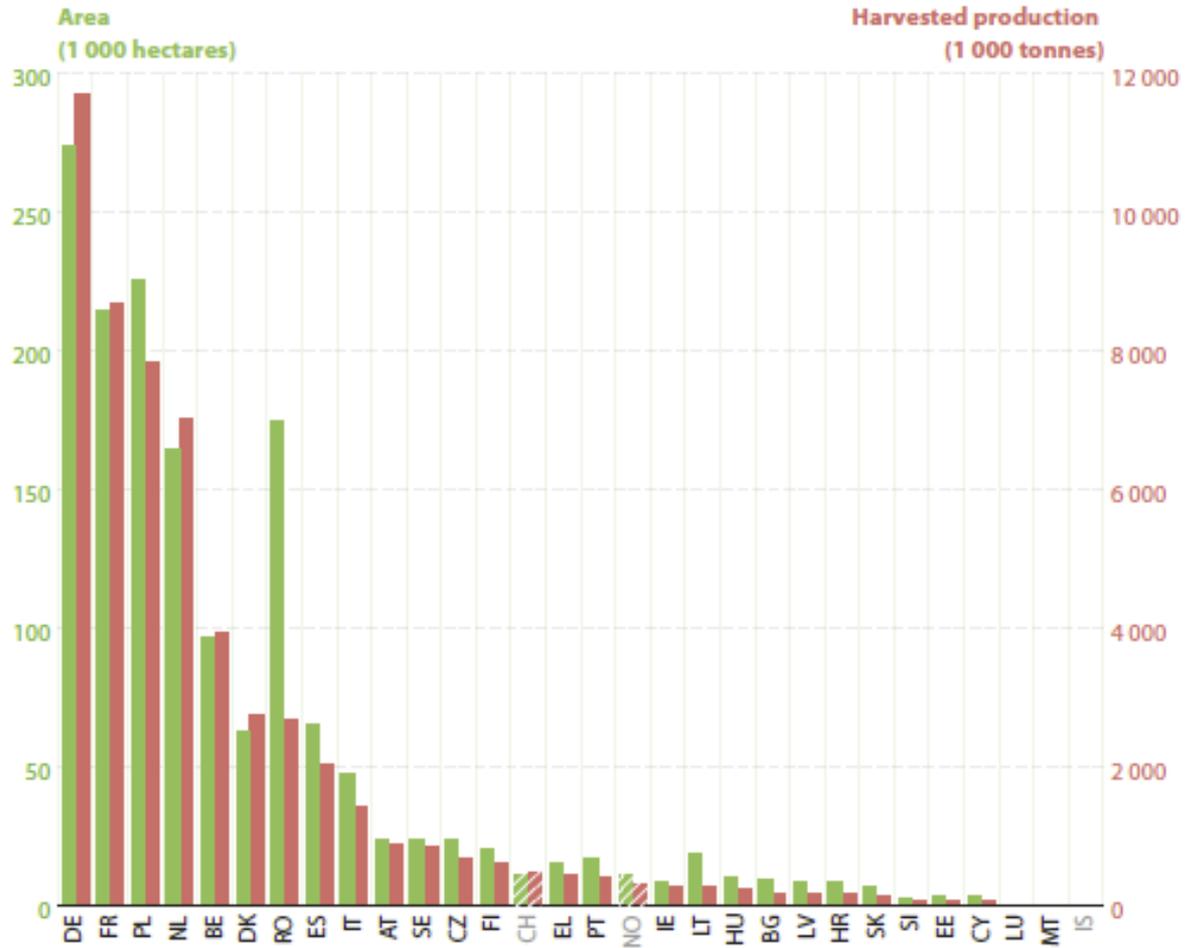
(% based on tonnes, 2020)

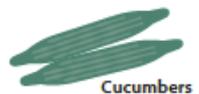
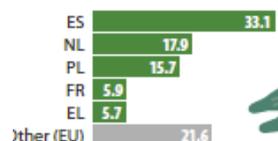
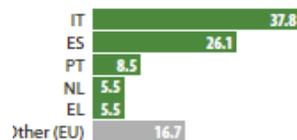
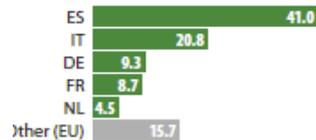
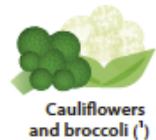
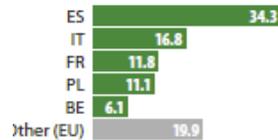
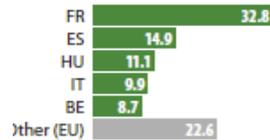
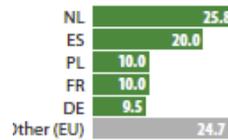
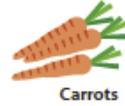
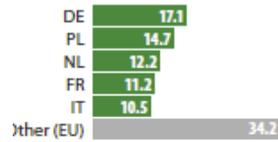
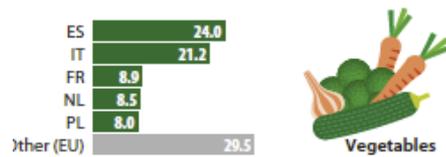
A majority of the EU's cereals are grown over the extensive plains of France, Germany, Poland and Romania, where largely temperate weather conditions support higher yields. In 2020, the harvested production of durum wheat was principally concentrated in Italy (where it is used in the manufacture of pasta), while the production of rye and maslin (used in the manufacture of bread, vodka and animal fodder) was concentrated in Germany and Poland. The Nordic and Baltic Member States were relatively specialised in the production of oats; these thrive — compared with other cereals — in cooler and wetter conditions. Italy and Spain were specialised in the production of rice.



Production of potatoes

(2020)





Source: Eurostat (online data code: apro_cpnh1)

Share of EU vegetable production (% , 2020)

In 2020, fresh vegetables were cultivated on 2.1 million hectares of land across the EU, on which 62.9 million tonnes of crop was produced. In 2020, the three most commonly grown fresh vegetables — in quantity terms — were tomatoes (16.5 million tonnes of harvested production), onions (6.6 million tonnes) and carrots (4.7 million tonnes).

Spain was the leading producer of fresh vegetables (24.0 % of the EU's harvested production in 2020), followed by Italy (21.2 %), with none of the remaining EU Member States recording double-digit shares.

Note: Including melons and strawberries. Due to rounding, the shares do not sum to 100 %.
Source: Eurostat (online data code: apro_cpnh1)

Share of EU production of various types of vegetable (% based on tonnes, 2020)

The production of some fresh vegetables is concentrated in a few EU Member States. For example, Italy accounted for more than one third (37.8 %) of the EU's harvested production of tomatoes in 2020, while Spain (26.1 %) had the next highest share. The Netherlands (25.8 % of the EU's harvested production) and Spain (20.0 %) were the principal producers of onions, while Germany (17.1 % of the EU total) and Poland (14.7 %) had the highest shares of the harvested production of carrots.

Note: estimates made for the purpose of this publication.
(*) Excluding EE.
Source: Eurostat (online data code: apro_cpnh1)

ES 24

IT 21

FR 9

NL, PL 8

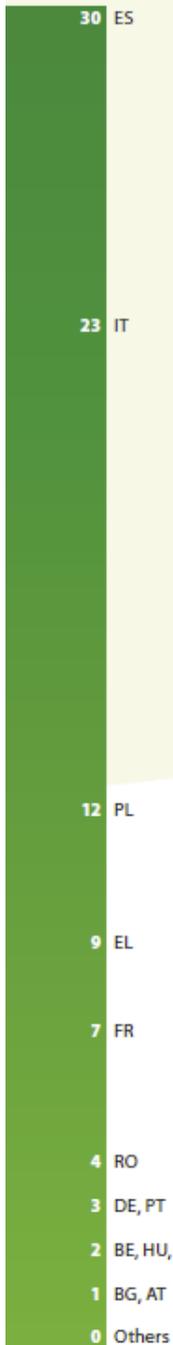
DE 6

BE, EL, PT, RO 4

HU 2

BG, AT, SE 1

Others 0



Share of EU fruit, berries and nuts production

(%, 2020)

The EU produces a wide range of fruit, berries and nuts. An estimated 36.8 million tonnes were harvested in 2020, of which 14.3 million tonnes were pome fruit (apples and pears), 11.4 million tonnes were citrus fruit (such as oranges, satsumas and lemons), 6.5 million were stone fruit (such as peaches, nectarines, apricots, cherries and plums), 2.7 million tonnes were sub-tropical and tropical fruit (such as figs, kiwis, avocados and bananas), 1.3 million tonnes were nuts and 0.7 million tonnes were berries.

In 2020, Spain (30.4 %) and Italy (23.2 %) were the main producers of fruit, berries and nuts in the EU but for some specific fruit other EU Member States were key producers.

Note: excluding grapes and strawberries. Due to rounding, the shares do not sum to 100 %.

Source: Eurostat (online data code: apro_cpnht)

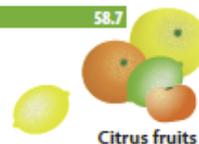
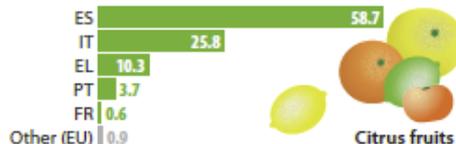
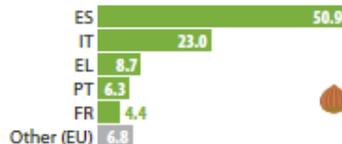
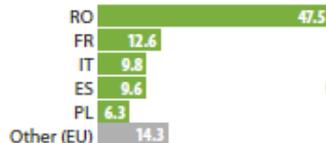
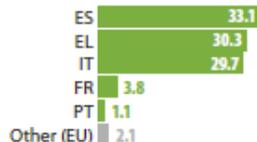
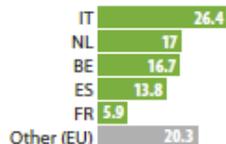
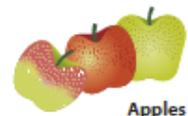
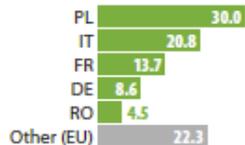
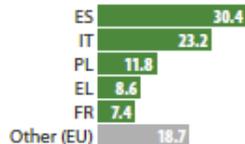
Share of EU production of various types of fruit, berries and nuts

(% based on tonnes, 2020)

Poland (30.0 %) and Italy (20.8 %) together accounted for approximately half of all apples harvested in the EU, while Italy (26.4 %), the Netherlands (17.0 %), Belgium (16.7 %) and Spain (13.8 %) together accounted for almost three quarters of all pears harvested in the EU.

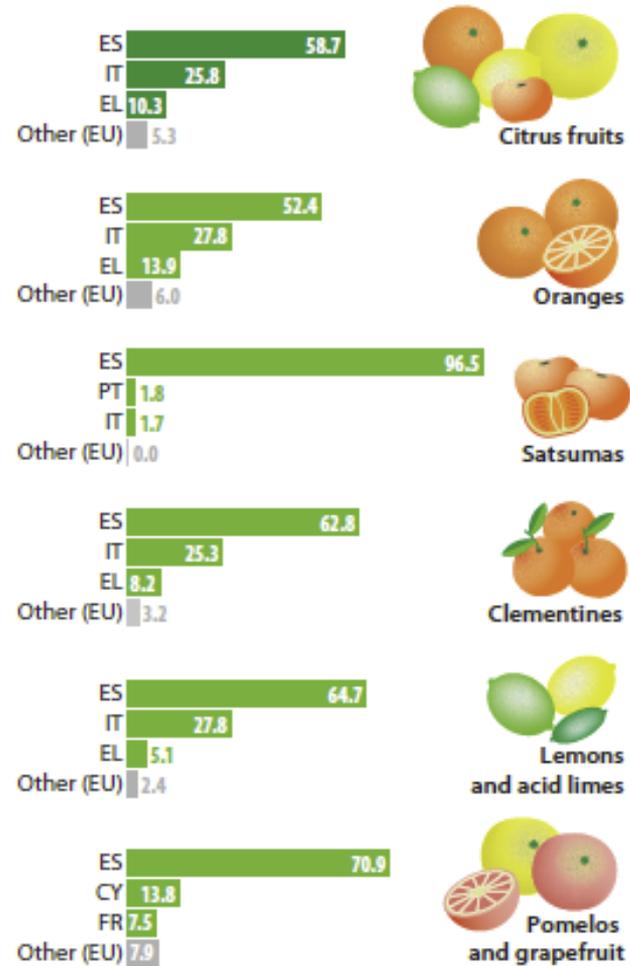
Note: excluding grapes and strawberries.

Source: Eurostat (online data code: apro_cpnht)



Share of EU production of various types of citrus fruit

(% based on tonnes, 2020)



Source: Eurostat (online data code: [apro_cpnh1](#))

Share of quantity of EU meat production

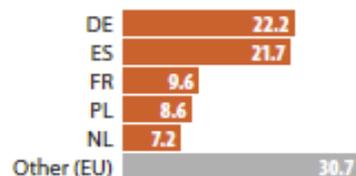
(%, 2020)

In 2020, slightly more than one fifth (22.2 %, or 5.1 million tonnes) of the EU's pigmeat production came from Germany, with a similar contribution made by Spain (21.7 %); each of the remaining EU Member States had single-digit shares of the EU total.

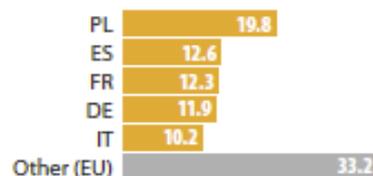
The highest level of poultrymeat production was in Poland (19.8 % of the EU total, or 2.7 million tonnes), while Spain (12.6 %), France (12.3 %), Germany (11.9 %) and Italy (10.2 %) each recorded double-digit shares of EU production.

More than one fifth of all the EU's bovine meat production was from France (21.0 %, or 1.4 million tonnes), with relatively large shares for Germany (16.0 %), Italy (10.7 %), Spain (9.9 %) and Ireland (9.3 %).

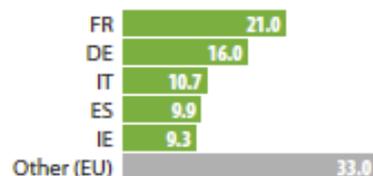
Spain had the highest share of the EU's sheepmeat production (27.1 %, or 115 thousand tonnes), while more than three fifths of the remaining production in the EU came from France (18.9 %), Ireland (15.6 %) and Greece (11.6 %).



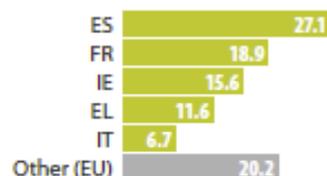
Pigmeat



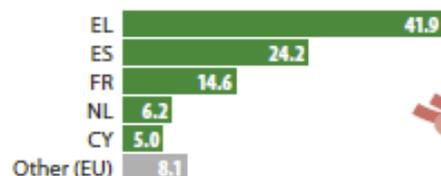
Poultrymeat



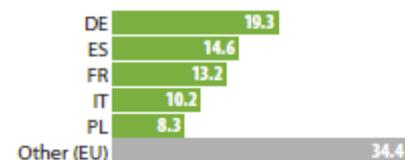
Bovine meat



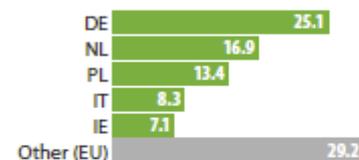
Sheepmeat



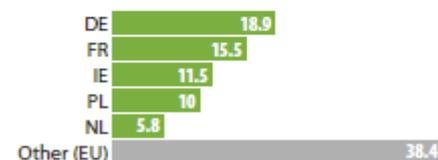
Goatmeat



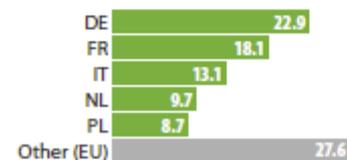
Drinking milk



Whey



Butter



Cheese

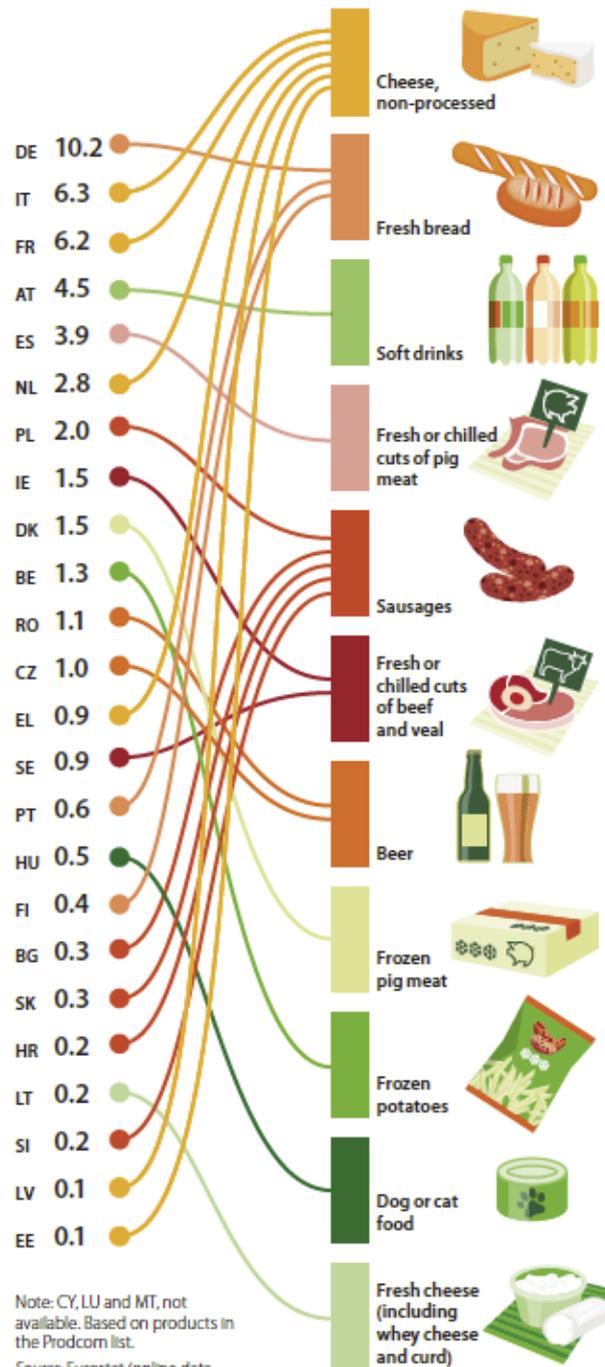


Largest manufactured F&B products

(EUR billion, 2020)

Greece, France, Italy and the Netherlands were among those EU Member States that reported their highest value of production among food products for non-processed cheese. Five EU Member States — Bulgaria, Croatia, Poland, Slovenia and Slovakia — were relatively specialised in the production of sausages, while Ireland and Sweden were specialised in fresh or chilled cuts of beef and veal and Spain in fresh or chilled cuts of pig meat.

Concerning beverage products, Austria had the highest value of production among EU Member States for soft drinks, France for the production of champagne, and Spain for the production of non-alcoholic beverages (other than soft drinks or milk).



Note: CY, LU and MT, not available. Based on products in the Prodcom list.

Source: Eurostat (online data code: DS-066341)

DIRETTIVE

DIRETTIVA 2009/128/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 21 ottobre 2009

che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi

(Testo rilevante ai fini del SEE)

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Oggetto

La presente direttiva istituisce un quadro per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente e promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi, quali le alternative non chimiche ai pesticidi.

Articolo 3

Definizioni

Ai fini della presente direttiva, si intende per:

- 1) «utilizzatore professionale»: persona che utilizza i pesticidi nel corso di un'attività professionale, compresi gli operatori, i tecnici, gli imprenditori e i lavoratori autonomi, sia nel settore agricolo sia in altri settori;
- 2) «distributore»: persona fisica o giuridica che rende disponibile sul mercato un pesticida, compresi i rivenditori all'ingrosso e al dettaglio, i venditori e i fornitori;
- 3) «consulente»: persona che ha acquisito un'adeguata conoscenza e fornisce consulenza sulla difesa fitosanitaria e sull'impiego sicuro dei pesticidi, nell'ambito professionale o di un servizio commerciale, compresi, se pertinenti, i servizi di consulenza privati o pubblici, gli agenti commerciali, i produttori e i rivenditori di prodotti alimentari;
- 4) «attrezzatura per l'applicazione di pesticidi»: ogni attrezzatura specificamente destinata all'applicazione dei pesticidi, compresi gli accessori essenziali per il funzionamento efficace di tale attrezzatura, quali ugelli, manometri, filtri, vagli e dispositivi di pulizia per serbatoi;
- 5) «irrorazione aerea»: l'applicazione di pesticidi da un aeromobile (aereo o elicottero);

- 6) «difesa integrata»: attenta considerazione di tutti i metodi di protezione fitosanitaria disponibili e conseguente integrazione di misure appropriate intese a scoraggiare lo sviluppo di popolazioni di organismi nocivi e che mantengono l'uso dei prodotti fitosanitari e altre forme d'intervento a livelli che siano giustificati in termini economici ed ecologici e che riducono o minimizzano i rischi per la salute umana e per l'ambiente. L'obiettivo prioritario della «difesa integrata» è la produzione di colture sane con metodi che perturbino il meno possibile gli ecosistemi agricoli e che promuovano i meccanismi naturali di controllo fitosanitario;

- 7) «indicatore di rischio»: risultato di un metodo di calcolo utilizzato per valutare i rischi dei pesticidi per la salute umana e/o l'ambiente;

- 8) «metodi non chimici»: metodi alternativi ai pesticidi chimici per la protezione fitosanitaria e la gestione delle specie nocive, sulla base di tecniche agronomiche come quelle di cui al punto 1 dell'allegato III, o sistemi fisici, meccanici o biologici di controllo dei parassiti;

Articolo 4

Piani d'azione nazionali

1. Gli Stati membri adottano piani d'azione nazionali per definire i propri obiettivi quantitativi, gli obiettivi, le misure e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente e per incoraggiare lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi al fine di ridurre la dipendenza dall'utilizzo di pesticidi. Tali obiettivi possono riguardare diversi settori di interesse, ad esempio la protezione dei lavoratori, la tutela dell'ambiente, i residui, l'uso di tecniche specifiche o l'impiego in colture specifiche.

Articolo 14

Difesa integrata

1. Gli Stati membri adottano tutte le necessarie misure appropriate per incentivare una difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi, privilegiando ogniqualvolta possibile i metodi non chimici, questo affinché gli utilizzatori professionali di pesticidi adottino le pratiche o i prodotti che presentano il minor rischio per la salute umana e l'ambiente tra tutti quelli disponibili per lo stesso scopo. La difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi include sia la difesa integrata sia l'agricoltura biologica a norma del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli ⁽¹⁾.

2. Gli Stati membri definiscono o favoriscono lo stabilirsi delle condizioni necessarie per l'attuazione della difesa integrata. In particolare, provvedono affinché gli utilizzatori professionali dispongano di informazioni e di strumenti per il monitoraggio delle specie nocive e l'assunzione di decisioni, nonché di servizi di consulenza sulla difesa integrata.

4. Gli Stati membri descrivono nei rispettivi piani d'azione nazionali il modo in cui essi assicurano che tutti gli utilizzatori professionali di pesticidi attuino i principi generali della difesa integrata riportati nell'allegato III al più tardi il 1° gennaio 2014.

DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 2012, n. 150.

Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76, 87 e 117 della Costituzione;

Vista la legge 15 dicembre 2011, n. 217, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea – legge comunitaria 2010 ed in particolare gli articoli 1 e 20;

Visto il regolamento (CE) n. 1185/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, relativo alle statistiche sui pesticidi;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006;

Vista la direttiva n. 2009/127/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che modifica la direttiva n. 42/2006, relativa alle macchine per l'applica-

E M A N A

il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

Oggetto

1. Il presente decreto definisce le misure per un uso sostenibile dei pesticidi, che sono prodotti fitosanitari come definiti all'articolo 3, comma 1, lettera *a*), al fine di:

a) ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità;

b) promuovere l'applicazione della difesa integrata e di approcci alternativi o metodi non chimici.

DECRETO 22 gennaio 2014.

Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi».

**IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI**

DI CONCERTO CON

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE**

E

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Decreta:

Art. 1.

È adottato il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui all'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, allegato al presente decreto.

Art. 2.

All'aggiornamento e alla modifica degli allegati I, II, III, IV e VI del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari si provvede con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, in conformità al parere del consiglio tecnico-scientifico di cui all'art. 5 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150.

Art. 3.

Il Piano di azione nazionale, di cui all'art. 1, entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 gennaio 2014

Nella tabella 1 sono riportate in sintesi le azioni previste dal Piano e i target interessati.

TABELLA. n.

| Campi d'Azione | Azioni Principali | Target Protezione Salute | | | | Target Tutela Ambiente | |
|--|---|--------------------------|--|--|---|-------------------------------------|----------------------------|
| | | Consumatore | operatori agricoli professionali e non | popolazione presente nelle aree agricole | popolazione presente nelle aree pubbliche | ambiente acquatico e acque potabili | biodiversità ed ecosistemi |
| Formazione utilizzatori, consulenti e distributori di PF | Rilascio Certificato di abilitazione per consulenti, distributori ed utilizzatori professionali | X | X | X | X | X | X |
| Vendita dei PF | Prescrizioni per la vendita | X | X | | | X | X |
| Informazione e sensibilizzazione | Programmi per la sensibilizzazione dei consumatori e degli utilizzatori professionali e non professionali | X | X | X | X | X | X |
| | Sistema Informativo Nazionale per la Sorveglianza sulle Intossicazioni acute da PF | X | X | X | X | | |
| | Segnalazione del trattamento alla popolazione potenzialmente esposta | | | X | | | |
| | Attivazione di insegnamenti ad hoc in corsi di laurea attinenti | X | X | X | X | X | X |
| Controllo funzionale delle macchine irroratrici di PF | Obbligo del controllo funzionale delle attrezzature utilizzate per il trattamento | X | X | X | | X | X |
| | Regolazione delle attrezzature utilizzate per il trattamento presso i Centri Autorizzati | X | X | X | | X | X |
| Divieto di irrorazione aerea | Divieto di irrorazione aerea | | | X | | X | X |
| Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico | Specifiche sostituzioni e/o limitazioni d'uso dei PF e misure di mitigazione del rischio per la tutela delle acque superficiali | X | | | X | X | X |
| | Specifiche sostituzioni e/o limitazioni d'uso dei PF per la tutela delle acque destinate al consumo umano e delle falde acquifere | X | | | X | X | X |

| Campi d'Azione | Azioni Principali | Target Protezione Salute | | | | Target Tutela Ambiente | |
|---|--|--------------------------|--|--|---|-------------------------------------|----------------------------|
| | | Consumatore | operatori agricoli professionali e non | popolazione presente nelle aree agricole | popolazione presente nelle aree pubbliche | ambiente acquatico e acque potabili | biodiversità ed ecosistemi |
| Misure specifiche per la tutela delle aree protette | Specifici divieti, sostituzioni e/o limitazioni d'uso dei PF nelle aree identificate ai fini della conservazione (dir. 79/409/CEE e 92/43/CEE) e nelle altre aree naturali protette (parchi nazionali e regionali, riserve ecc.) | X | | | X | X | X |
| | Specifici divieti, sostituzioni e/o limitazioni d'uso dei PF, entro 1 anno dall'entrata in vigore del PAN, nelle Zone Ramsar | | | | X | X | X |
| Misure per la tutela di aree specifiche | Specifici divieti, sostituzioni e/o limitazioni d'uso dei PF nelle aree di accesso al pubblico: parchi, giardini pubblici, campi gioco, campi sportivi, cortili ecc. | | | | X | | |
| | Specifici divieti, sostituzioni e/o limitazioni d'uso dei PF lungo linee ferroviarie e strade | | | | X | X | X |
| | Tutela dei corpi idrici intesi a scopo ricreativo | | | | X | X | X |
| Manipolazione, uso, stoccaggio, smaltimento dei PF | Obblighi per la manipolazione, lo stoccaggio e lo smaltimento dei PF | | X | X | | X | X |
| | Applicazione delle BPA (Buone Pratiche Agricole) nella gestione dei PF all'interno dell'azienda | X | X | X | | X | X |
| Difesa Fitosanitaria a basso apporto di PF | | | | | | | |
| | Difesa integrata obbligatoria a partire dal 1 gennaio 2014 | | X | X | | | X |
| | Difesa integrata volontaria | X | X | X | | X | X |
| | Agricoltura biologica | X | X | X | | X | X |

Attuazione della direttiva 2009/128/Ce che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi

Allegato III <http://www.agricoltura.regione.lazio.it/sfr/10/uso-sostenibile-dei-prodotti-fitosanitari-pan/>

Principi generali di difesa integrata

- 1.** La prevenzione e la soppressione di organismi nocivi dovrebbero essere perseguite o favorite in particolare da:
 - rotazione colturale,
 - utilizzo di tecniche colturali adeguate (ad esempio falsa semina, date e densità della semina, sottosemina, lavorazione conservativa, potatura e semina diretta),
 - utilizzo, ove appropriato, di "cultivar" resistenti/tolleranti e di sementi e materiale di moltiplicazione standard/certificati, -utilizzo di pratiche equilibrate di fertilizzazione, calcitazione e di irrigazione/drenaggio,
 - prevenzione della diffusione di organismi nocivi mediante misure igieniche (per esempio mediante pulitura regolare delle macchine e attrezzature),
 - protezione e accrescimento di popolazioni di importanti organismi utili, per esempio attraverso adeguate misure fitosanitarie o l'utilizzo di infrastrutture ecologiche all'interno e all'esterno dei siti di produzione.
- 2.** Gli organismi nocivi devono essere monitorati con metodi e strumenti adeguati, ove disponibili. Tali strumenti adeguati dovrebbero includere, ove possibile, osservazioni sul campo nonché sistemi di allerta, previsione e diagnosi precoce scientificamente validi, così come l'utilizzo di pareri di consulenti qualificati professionalmente nonché bollettini di assistenza tecnica.
- 3.** In base ai risultati del monitoraggio, l'utilizzatore professionale deve decidere se e quando applicare adeguate misure di controllo. Valori soglia scientificamente attendibili e validi costituiscono elementi essenziali ai fini delle decisioni da prendere. Per gli organismi nocivi, i valori soglia definiti per la regione, aree e colture specifiche e condizioni climatiche particolari devono essere presi in considerazione, ove possibile, prima del trattamento.
- 4.** Ai metodi chimici devono essere preferiti metodi biologici sostenibili, mezzi fisici e altri metodi non chimici se consentono un adeguato controllo degli organismi nocivi.
- 5.** I prodotti fitosanitari sono quanto più possibile selettivi rispetto agli organismi da combattere e hanno minimi effetti sulla salute umana, gli organismi non bersaglio e l'ambiente.
- 6.** L'utilizzatore professionale dovrebbe mantenere l'utilizzo dei prodotti fitosanitari e di altre forme d'intervento ai livelli necessari, per esempio utilizzando dosi ridotte, riducendo la frequenza dei trattamenti o ricorrendo a trattamenti localizzati, avendo cura che il livello di rischio per la vegetazione sia accettabile e che non aumenti il rischio di sviluppo di meccanismi di resistenza in popolazioni di organismi nocivi.
- 7.** Ove il rischio di resistenza a un trattamento fitosanitario sia conosciuto e il livello di organismi nocivi richieda trattamenti ripetuti sulla coltura, le strategie antiresistenza disponibili dovrebbero essere messe in atto per mantenere l'efficacia dei prodotti. Ciò può includere l'utilizzo di diversi prodotti fitosanitari con diversi modi di azione.
- 8.** Sulla base dei dati relativi all'utilizzo dei prodotti fitosanitari e del monitoraggio di organismi nocivi, l'utilizzatore professionale dovrebbe verificare il grado di successo delle strategie di difesa applicate.

quel che sta cambiando

file:///C:/Users/Utente/Downloads/REPORT-CENSIAGRI_2021-def.pdf



28 giugno 2022

7°Censimento generale dell'agricoltura: primi risultati

Meno aziende agricole (ma più grandi) e nuove forme di gestione dei terreni

PROSPETTO 1. AZIENDE AGRICOLE, SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE (SAU) E SUPERFICI AGRICOLE TOTALI (SAT), DAL 1982 AL 2020. Valori assoluti, indici a base 1982=100, dimensioni medie

| ANNO | Dati assoluti (migliaia di ettari) | | | Indici a base 1982=100 | | | Medie per azienda (ettari) | |
|------|------------------------------------|--------|--------|------------------------|-------|-------|----------------------------|------|
| | Numero di aziende | SAU | SAT | Numero di aziende | SAU | SAT | SAU | SAT |
| 2020 | 1.133.023 | 12.535 | 16.474 | 36,2 | 79,2 | 73,6 | 11,1 | 14,5 |
| 2010 | 1.620.884 | 12.856 | 17.081 | 51,7 | 81,2 | 76,3 | 7,9 | 10,5 |
| 2000 | 2.396.274 | 13.182 | 18.767 | 76,5 | 83,3 | 83,8 | 5,5 | 7,8 |
| 1990 | 2.848.136 | 15.026 | 21.628 | 90,9 | 94,9 | 96,6 | 5,3 | 7,6 |
| 1982 | 3.133.118 | 15.833 | 22.398 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 5,1 | 7,1 |

produzione biologica



La produzione biologica è un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione agroalimentare basato:

- sull'interazione tra le migliori pratiche ambientali
- su un alto livello di biodiversità
- la salvaguardia delle risorse naturali
- l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali
- su una produzione confacente alle preferenze di taluni consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali.

Il metodo di produzione biologico esplica pertanto una duplice funzione sociale, provvedendo:

- a un mercato specifico che risponde alla domanda di prodotti biologici dei consumatori
- fornendo beni pubblici che contribuiscono alla tutela dell'ambiente, al benessere degli animali e allo sviluppo rurale.

http://ec.europa.eu/agriculture/organic/index_it.htm

Regolamento 834/2007, in corso di validità fino al 1 gennaio 2022, quando subentrerà il nuovo regolamento 2018/848

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/LSU/?uri=celex:32007R0834>

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018R0848>

“La produzione biologica è un sistema globale di gestione dell’azienda agricola e di produzione agroalimentare basato sull’interazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali, l’applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e una produzione confacente alle preferenze di taluni consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali. Il metodo di produzione biologico esplica pertanto una duplice funzione sociale, provvedendo da un lato a un mercato specifico che risponde alla domanda di prodotti biologici dei consumatori e, dall’altro, fornendo beni pubblici che contribuiscono alla tutela dell’ambiente, al benessere degli animali e allo sviluppo rurale.”



ATTUAZIONE REGOLAMENTO (UE) 2018/848

Il DM del Mipaaf

Publicato il DM del Mipaaf, cosiddetto DM sulle produzioni, di attuazione al Reg (UE) 2018/848. Con il **Decreto Ministeriale n. 229771 del 20 maggio 2022**, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) ha indicato le disposizioni per **l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848** del Parlamento e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Il decreto contiene dunque disposizioni per l'attuazione del Reg. (UE) 2018/848 **in materia di** conversione, produzione vegetale, produzione animale, produzione di alghe e animali da acquacoltura, di alimenti trasformati, di vino, gestione delle deroghe, adozione di norme eccezionali di produzione, etichettatura, adempimenti degli operatori ai fini del controllo, trasmissione di informazioni.

https://sinab.it/sites/default/files/MIPAAF_2022_0229771_MIPAAF_2022_0196744_Allegato_SchemaDM_attuazione848_def_1_signed.pdf

Dopo un processo durato 10 anni, il nuovo Regolamento Biologico dell'UE è entrato in vigore il 1° gennaio 2022. Il Regolamento di base (UE) 2018/848 è stato pubblicato nel giugno 2018, il testo ad oggi, è stato adottato e pubblicato, ed è costituito da:

15 regolamenti delegati

7 regolamenti attuativi

Attualmente è necessaria la consultazione di un totale di 35 documenti diversi per avere un quadro completo del nuovo Regolamento Biologico dell'UE e probabilmente seguiranno altri atti nei prossimi mesi. Il Regolamento contiene anche molti riferimenti ad altre legislazioni orizzontali dell'UE (su alimenti, controlli ufficiali, fertilizzanti, aromi, ecc.).

Il nuovo Regolamento Biologico dell'UE e il suo diritto derivato sono consolidati per aree di raggruppamento.

Ad esempio, i trasformatori di alimenti biologici trovano tutti i requisiti relativi alle loro attività presentati in un ordine logico e senza dover aprire e consultare molti atti giuridici diversi

Tab. 4 - Trasformatori biologici certificati in alcuni paesi UE per settore di attività (%), 2018

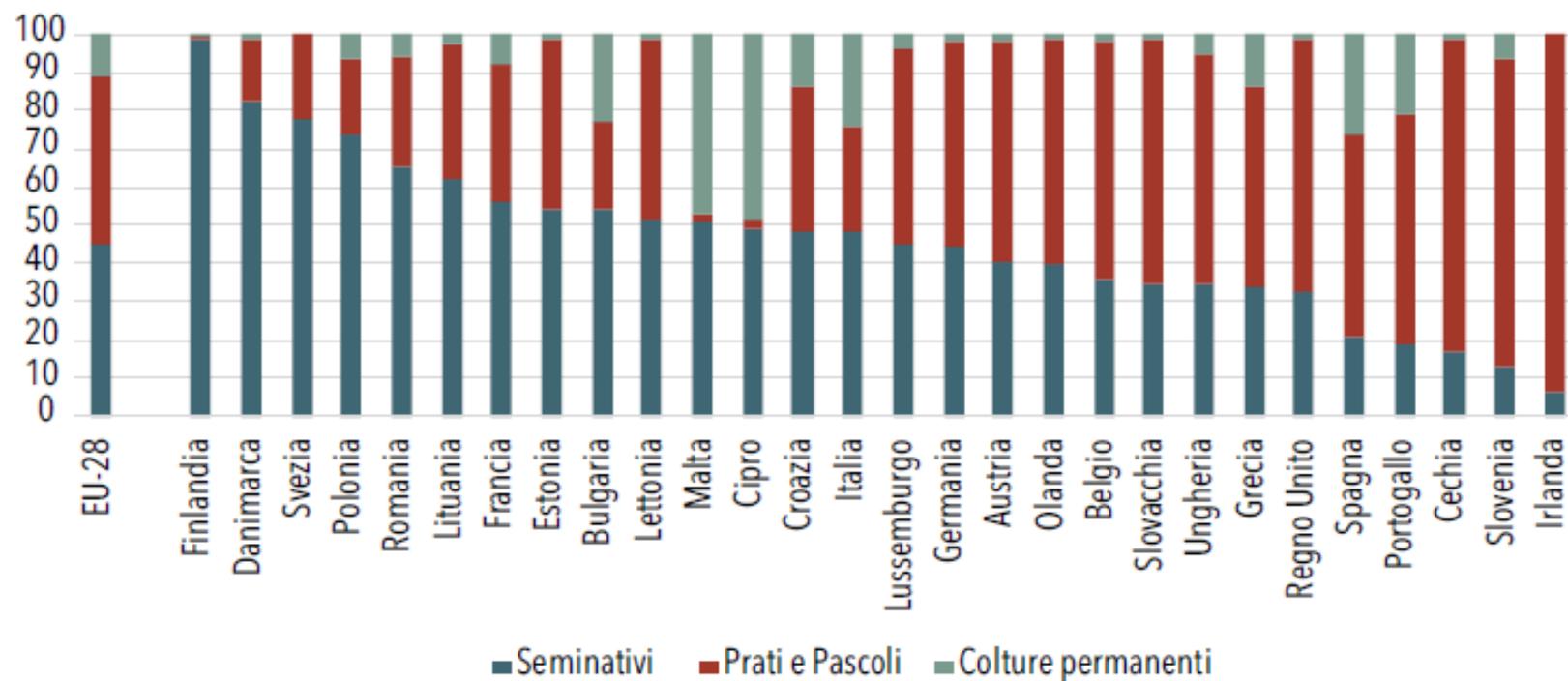
| | Carni | Pesci, crostacei e molluschi | Ortofrutta | Oli e grassi anim. e vegetali | Lattierocaseari | Cereali e prod. ind. molitoria | Trasformati dei cereali | Altro | Mangimi | Bevande | Totale |
|-------------|-------|------------------------------|------------|-------------------------------|-----------------|--------------------------------|-------------------------|-------|---------|---------|--------|
| Italia | 3,5 | 0,6 | 17,2 | 24,6 | 4,1 | 10,5 | 9,5 | 12,9 | 1,3 | 15,8 | 100 |
| Francia* | 9,9 | 1,2 | 7,5 | 1,2 | 2,9 | 5,1 | 43,2 | 18,0 | 1,0 | 10,1 | 100 |
| Spagna | 5,2 | 0,8 | 30,8 | 11,3 | 2,0 | 1,1 | 7,7 | 24,9 | 1,9 | 14,3 | 100 |
| Grecia | 2,8 | 0,4 | 14,6 | 40,0 | 5,5 | 4,3 | 3,7 | 15,1 | 2,2 | 11,4 | 100 |
| Regno Unito | 31,5 | 1,0 | 18,8 | 1,7 | 5,7 | 6,1 | 2,6 | 23,4 | 4,1 | 5,2 | 100 |
| Belgio | 8,3 | 1,1 | 14,2 | 2,2 | 5,9 | 5,0 | 17,6 | 38,0 | 1,4 | 6,3 | 100 |
| Svezia | 14,2 | 2,1 | 19,2 | 4,0 | 6,2 | 7,3 | 9,1 | 24,7 | 1,9 | 11,3 | 100 |
| Portogallo | 2,8 | 1,4 | 25,9 | 17,9 | 1,3 | 4,8 | 5,0 | 30,5 | 0,8 | 9,6 | 100 |

*Dati relativi al 2017.

Fonte: database Eurostat (accesso settembre 2021)

⁶ Per maggiori dettagli sulla situazione del settore produttivo biologico francese e sul relativo sostegno della politica francese, si veda il capitolo dedicato al caso internazionale in questo stesso rapporto.

Fig. 1 - Uso del suolo biologico in UE, 2019



Fonte: elaborazione da database Eurostat (<https://ec.europa.eu/eurostat/web/agriculture/data/database>), accesso settembre 2021

Tab. 5 - Operatori biologici e superfici investite per regione, 2019¹

| | Operatori | | | | | | | Superfici | | | | SAU bio / SAU tot ⁴ |
|--------------------|---------------|----------------|---------------|----------------|--------------------------------------|--------------|----------------|----------------------------|--------------|----------------|----------------|--------------------------------|
| | produttori | | preparatori | | operatori w complessivi ² | | | SAU biologica ³ | | | | |
| | n. | var. % 2019/18 | n. | var. % 2019/18 | n. | % | var. % 2019/18 | 000 ha | % | var. % 2019/18 | media az. (ha) | % |
| Piemonte | 2.538 | 0,8 | 1.176 | 5,7 | 3.180 | 3,9 | 1,4 | 51 | 2,5 | -0,3 | 20,0 | 5,3 |
| Valle d'Aosta | 75 | -3,8 | 30 | -6,3 | 90 | 0,1 | -3,2 | 3 | 0,2 | -2,1 | 43,9 | 6,2 |
| Lombardia | 1.998 | 0,5 | 1.631 | 5,8 | 3.238 | 4,0 | 3,0 | 57 | 2,8 | 5,1 | 28,3 | 5,9 |
| Liguria | 335 | 3,7 | 246 | 3,4 | 519 | 0,6 | 4,6 | 4 | 0,2 | -1,6 | 12,9 | 11,2 |
| Trentino-A. Adige | 2.586 | 2,9 | 766 | 10,7 | 3.063 | 3,8 | 3,0 | 19 | 0,9 | 11,2 | 7,3 | 5,6 |
| Veneto | 2.899 | 16,6 | 1.613 | 12,4 | 3.971 | 4,9 | 12,7 | 48 | 2,4 | 25,4 | 16,7 | 6,2 |
| Friuli V. Giulia | 723 | -11,3 | 337 | 3,7 | 920 | 1,1 | -8,2 | 13 | 0,6 | -22,5 | 17,7 | 5,5 |
| Emilia-Romagna | 4.868 | 1,4 | 1.751 | 6,2 | 6.027 | 7,5 | 1,8 | 167 | 8,4 | 7,2 | 34,2 | 15,4 |
| Toscana | 4.559 | 0,7 | 2.501 | 4,7 | 5.271 | 6,5 | 0,7 | 144 | 7,2 | 4,0 | 31,5 | 21,7 |
| Umbria | 1.873 | 6,0 | 578 | 4,5 | 2.083 | 2,6 | 5,7 | 47 | 2,3 | 7,6 | 24,9 | 13,9 |
| Marche | 3.625 | 36,9 | 782 | 46,7 | 3.918 | 4,9 | 32,1 | 105 | 5,2 | 6,1 | 28,8 | 22,2 |
| Lazio | 4.605 | 8,6 | 1.066 | 2,8 | 5.122 | 6,4 | 7,9 | 144 | 7,2 | 2,5 | 31,3 | 23,2 |
| Abruzzo | 1.727 | 0,6 | 620 | 6,9 | 2.009 | 2,5 | 1,0 | 43 | 2,1 | 6,8 | 24,7 | 11,4 |
| Molise | 439 | 1,6 | 136 | 23,6 | 516 | 0,6 | 2,4 | 12 | 0,6 | 6,7 | 27,3 | 6,2 |
| Campania | 5.308 | -2,9 | 956 | 5,1 | 5.918 | 7,3 | -2,1 | 69 | 3,5 | -8,7 | 13,0 | 13,1 |
| Puglia | 8.531 | 0,5 | 2.138 | 9,8 | 9.380 | 11,6 | 1,1 | 266 | 13,4 | 1,0 | 31,2 | 20,7 |
| Basilicata | 2.252 | 4,0 | 223 | 7,7 | 2.359 | 2,9 | 3,9 | 103 | 5,2 | 2,2 | 45,8 | 21,0 |
| Calabria | 10.221 | -4,6 | 1.965 | 30,0 | 10.576 | 13,1 | -4,1 | 208 | 10,4 | 3,7 | 20,4 | 36,4 |
| Sicilia | 9.619 | -1,5 | 2.618 | 2,9 | 10.596 | 13,1 | -1,3 | 371 | 18,6 | -3,8 | 38,5 | 25,8 |
| Sardegna | 1.759 | -5,9 | 286 | 4,4 | 1.887 | 2,3 | -5,2 | 121 | 6,1 | 0,8 | 68,7 | 10,2 |
| Italia | 70.540 | 1,8 | 21.419 | 9,2 | 80.643 | 100,0 | 2,0 | 1.993 | 100,0 | 1,8 | 28,3 | 15,8 |
| Nord | 16.022 | 3,2 | 7.550 | 7,5 | 21.008 | 26,1 | 3,5 | 361 | 18,1 | 6,3 | 22,6 | 8,1 |
| Centro | 14.662 | 11,2 | 4.927 | 9,2 | 16.394 | 20,3 | 9,9 | 439 | 22,0 | 4,3 | 29,9 | 21,0 |
| Sud e Isole | 39.856 | -1,9 | 8.942 | 10,6 | 43.241 | 53,6 | -1,4 | 1.193 | 59,9 | -0,4 | 29,9 | 19,7 |

¹ Dati al 31.12.2019.

² La somma di produttori e trasformatori non corrisponde agli operatori complessivi per la presenza di operatori che svolgono sia produzione che trasformazione. Inoltre, negli operatori complessivi sono inclusi gli importatori.

³ SAU biologica e in conversione.

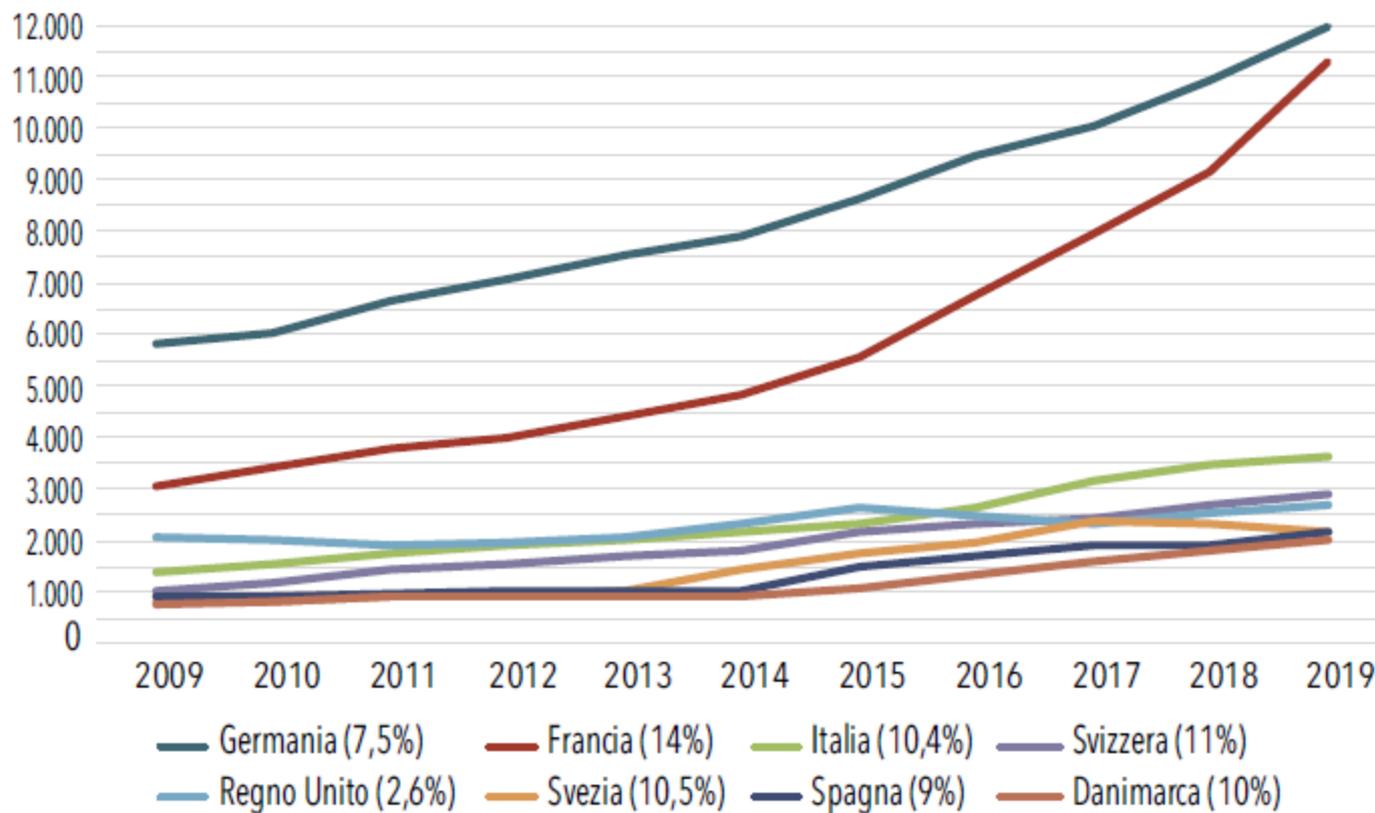
⁴ SAU totale da Indagine SPA 2016, ISTAT.
Fonte: elaborazioni su dati SINAB e ISTAT

Tab. 8 - Importazioni di prodotti biologici in Italia per categoria di prodotto

| Prodotti | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | Variazione 2020/2019 | Tasso variazione medio annuo 2016-2020 | Paesi principali importatori | Quote importate |
|-------------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|-------------------------|--|---|--------------------|
| | tonnellate | | | | | | % | | % |
| Cereali | 46.725 | 47.993 | 54.424 | 63.601 | 79.206 | 24,5 | 14,1 | Turchia, Pakistan, India, Canada | 79,2 |
| Colture industriali | 62.092 | 61.015 | 30.354 | 41.026 | 31.194 | -24,0 | -15,8 | Cina, Ucraina, Togo | 91,2 |
| Ortaggi e legumi | 10.991 | 14.241 | 15.759 | 16.240 | 19.434 | 19,7 | 15,3 | Cina, Turchia | 81,5 |
| Frutta fresca e secca | 23.046 | 35.557 | 36.566 | 35.845 | 36.323 | 1,3 | 12,0 | Ecuador, Rep. Dominicana, Turchia, altri da America del Sud | 65,4 |
| Oli e grassi vegetali | 18.312 | 17.112 | 16.388 | 18.994 | 26.817 | 41,2 | 10,0 | Tunisia | 97,9 |
| Caffè, Cacao, Zuccheri, Tè e Spezie | 11.186 | 20.085 | 21.695 | 26.649 | 30.474 | 14,4 | 28,5 | Perù, Canada, India, altri da America Latina e centrale | 75,3 |
| Trasformati | 6.068 | 12.417 | 10.792 | 7.898 | 8.269 | 4,7 | 8,0 | Turchia, Messico, Sri Lanka, Svizzera | 50,9 |
| Totale | 178.420 | 208.419 | 185.977 | 210.254 | 231.717 | 10,2 | 6,8 | | |

Fonte: SINAB

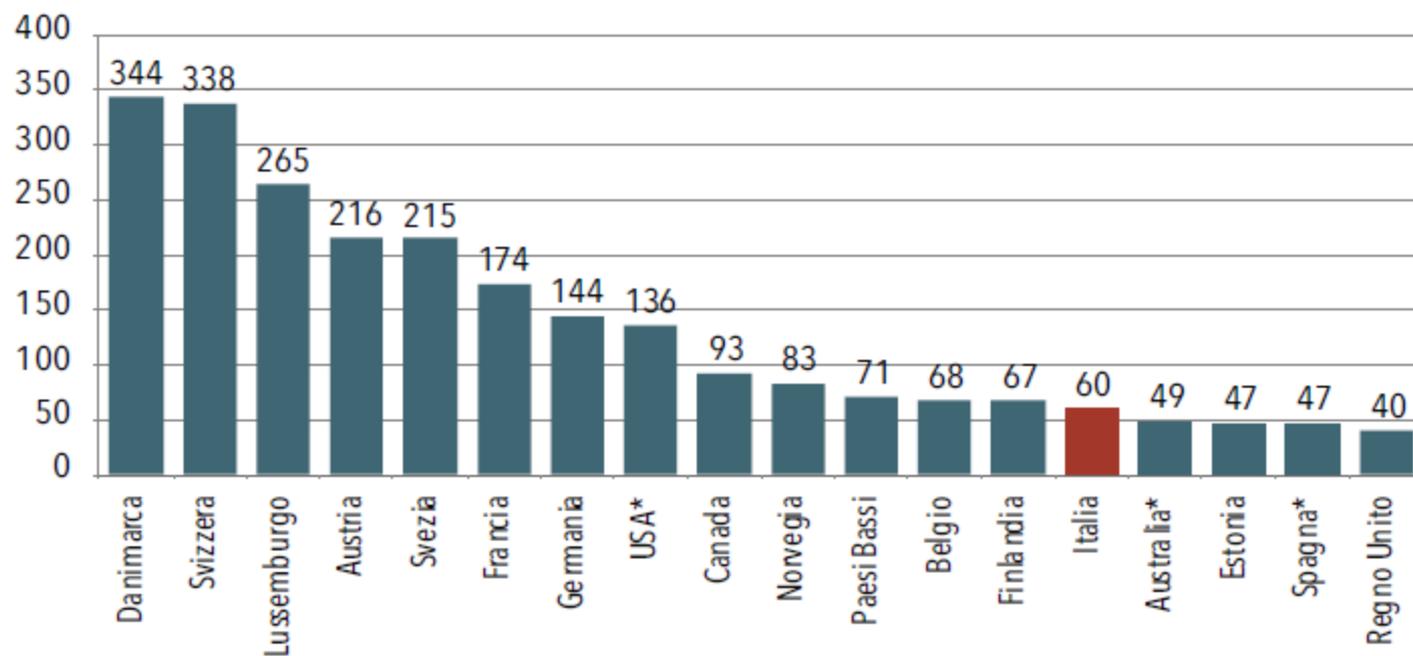
Fig. 3 - Evoluzione del fatturato degli alimenti e delle bevande biologici in alcuni Paesi europei (mio euro)*



* Tasso di variazione medio annuo tra parentesi.

Fonte: FiBL-AMI survey (annate varie)

Fig. 5 - Consumo pro capite di alimenti e bevande biologici per Paese (euro), 2019



* Dato al 2018.

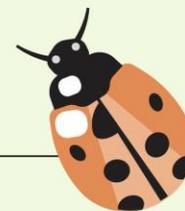
Fonte: FiBL-AMI Survey 2021

Il Piano d'azione 2021-2027 per lo sviluppo della produzione biologica nell'UE: le azioni più significative

- 1. Azioni del primo asse per incentivare il consumo di alimenti biologici:**
 - promuovere le mense biologiche e l'integrazione dei prodotti biologici nei criteri minimi obbligatori per gli appalti pubblici sostenibili nella ristorazione collettiva;
 - rafforzare i programmi legati alla distribuzione di prodotti biologici e le attività di sensibilizzazione nelle scuole;
 - prevenire e contrastare le frodi rafforzando la fiducia dei consumatori;
 - migliorare la tracciabilità delle produzioni lungo la filiera;
 - favorire il contributo del settore privato nella promozione del biologico.
- 2. Azioni del secondo asse per sostenere l'offerta:**
 - sostenere e incoraggiare la conversione al biologico, gli investimenti, l'organizzazione di eventi informativi e la creazione di reti per la condivisione di buone prassi;
 - sviluppare analisi di settore, la ricerca e l'innovazione, l'uso di nuove tecnologie come la *blockchain* per migliorare la tracciabilità e aumentare la trasparenza del mercato;
 - incoraggiare la produzione locale migliorando e accorciando i canali distributivi per aumentare il valore aggiunto agli agricoltori;
 - sostenere l'organizzazione della filiera, i biodistretti e la certificazione per gruppi di agricoltori.
- 3. Azioni del terzo asse per migliorare i risultati dell'agricoltura biologica in termini di sostenibilità:**
 - ridurre l'impronta ambientale e climatica;
 - favorire la biodiversità genetica, garantire la disponibilità di sementi biologiche e aumentare la resa delle produzioni;
 - migliorare il benessere animale;
 - utilizzare in maniera più efficiente le risorse, contenendo l'uso di plastica, acqua ed energia.

Organic area

(% share of total utilised agricultural area, 2020)



1. 2019 data
2. Estimated

3. Provisional



BIOREPORT 2020

L'agricoltura biologica in Italia



Nell'ambito della strategia del Green Deal europeo, tesa a rendere l'Unione europea neutrale in termini di emissioni di gas serra entro il 2050, l'agricoltura biologica gioca un ruolo importante, essendo in grado di ridurre l'inquinamento di atmosfera, acqua e suolo e il consumo di risorse naturali, di contrastare i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità e di fornire prodotti salubri. In ragione della sua crescente rilevanza, BIOREPORT offre periodicamente a istituzioni, stakeholder, ricercatori un quadro articolato del sistema biologico, evidenziandone caratteristiche e dinamiche, punti di forza e di debolezza. In particolare, l'edizione 2020 mette ancora una volta in luce la rilevanza e la dinamicità del settore biologico, la buona performance delle sue aziende e la forte crescita del mercato, soprattutto estero. Tra le novità normative illustrate nel rapporto, il Piano d'azione europeo per lo sviluppo della produzione biologica che intende dare rinnovato slancio al settore per perseguire nel 2030 l'ambizioso obiettivo del 25% di superficie biologica europea su quella agricola. Tale obiettivo, fissato dalle recenti strategie europee, ha tra l'altro richiamato la necessità di approfondire le cause dell'abbandono del sistema di certificazione e controllo da parte delle aziende biologiche italiane, cercando di individuare i correttivi atti a frenarne l'esodo.

Oltre ai temi citati, svariati sono gli argomenti approfonditi nel volume allo scopo di diffondere la conoscenza su specifici aspetti tecnici, di mercato e di filiera, sul settore nelle sue segmentazioni territoriali, sulle politiche.

L'agricoltura biodinamica

è un metodo di coltivazione pseudoscientifico basato sulla visione spirituale antroposofica del mondo elaborata da Rudolf Steiner per la produzione agricola, in particolare di cibo, che è ritenuto in maggiore equilibrio con l'ecosistema terrestre, incorporando l'idea di "agricoltura biologica" e invitando, con un approccio definito olistico, a considerare come un unico sistema il suolo e la vita che si sviluppa su di esso.

Due principi che si possono ritenere tipici della teoria biodinamica di Steiner hanno a che vedere col compostaggio e con le fasi della Luna.

Alcune pratiche agronomiche come il sovescio sono patrimonio della agricoltura su base scientifica. Altre pratiche risultano completamente prive di basi scientifiche, come i "preparati biodinamici", ottenuti da letame, polvere di quarzo o sostanze vegetali, in diluizione omeopatica, oppure il preparato 500 riguardante il trattamento di corna di mucche per aumentare la fertilità del terreno.